**La Biblioteca dell’ Istituto G. B. Della Porta di Napoli**

**Tesi di laurea in Bibliografia e Biblioteconomia**

**Università Federico II di Napoli**

**Relatore Prof. Silvia Sbordone**

**Candidato Nello Punzo, Anno accademico 2012-13**

**STORIA DELL’ I.T.G. “G.B. DELLA PORTA”**

Nel 1806, nello stesso anno dell'abolizione del regime feudale e a sostegno del radicale rinnovamento economico e civile avviato da Giuseppe Bonaparte, veniva fondata a Napoli la "Reale Società di Incoraggiamento alle Scienze Naturali". Essa aveva lo scopo di promuovere non solo la ricerca scientifica pura (Fisica, Chimica, Biologia, Botanica, Zoologia, Medicina, Vulcanologia, ecc.), ma anche la ricerca applicata, per favorire il decollo di un'economia moderna nel Mezzogiorno d'Italia. Membri di tale Società furono i migliori intellettuali e scienziati del tempo: Vincenzo Cuoco, Orazio Delfico, Domenico Cotugno, Michele Tenore, ecc.  
La "Reale Società di Incoraggiamento" coordinava e promuoveva iniziative e ricerche in tutto il Regno e si impegnava ad allestire laboratori e musei scientifici, dove trovarono collocazione le più moderne macchine, per una pronta divulgazione della tecnologia contemporanea.  
Nell'ambito di tale progetto, per formare dei tecnici preparati, nella stessa sede definitiva della "Società di incoraggiamento" di via Tarsia, fu fondato nel 1862 l'Istituto Tecnico con un curriculum di studi già delineato da Vincenzo Cuoco nel decennio francese. L'I.T.G. "G.B. Della Porta", fondato, dunque, subito dopo l'unificazione italiana, è stato il primo Istituto Tecnico di Napoli.

L’istituto Tecnico, prende il nome da Giovanni Battista Della Porta ([Vico Equense](http://it.wikipedia.org/wiki/Vico_Equense), [1º novembre](http://it.wikipedia.org/wiki/1%C2%BA_novembre) [1535](http://it.wikipedia.org/wiki/1535) – [Napoli](http://it.wikipedia.org/wiki/Napoli), [4 febbraio](http://it.wikipedia.org/wiki/4_febbraio) [1615](http://it.wikipedia.org/wiki/1615)) [filosofo](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosofo) e scienziato napoletano. Figlio di Nardo Antonio, appartenente ad una nobile e facoltosa famiglia napoletana, poi decaduta per aver partecipato insieme ai Sanseverino, principi di Salerno, alla congiura contro il viceré don Pietro di Toledo nel 1552, ricevette le basi della sua formazione culturale in casa, dove si era soliti discutere di questioni scientifiche, e dimostrò immediatamente le sue notevoli innate capacità, che poté sviluppare attraverso gli studi grazie alle condizioni agiate della famiglia[[1]](#footnote-1). Nel [1563](http://it.wikipedia.org/wiki/1563) pubblicò un'opera di [crittografia](http://it.wikipedia.org/wiki/Crittografia), il *De Furtivis Literarum Notis*, nel quale descrive il primo esempio di sostituzione poligrafica cifrata con accenni al concetto di sostituzione polialfabetica. Per quest'opera è ritenuto il maggiore crittografo del [Rinascimento](http://it.wikipedia.org/wiki/Rinascimento).

Del [1566](http://it.wikipedia.org/wiki/1566) è una pubblicazione sull'*Arte del ricordare*, ripubblicato poi nell'originario latino nel [1602](http://it.wikipedia.org/wiki/1602).

Giovanni Battista Della Porta aveva fondato l'*Academia Secretorum Naturae* (Accademia dei Segreti), per appartenere alla quale era necessario dimostrare di aver effettuato una nuova scoperta scientifica, sconosciuta al resto dell'umanità, nell'ambito delle [Scienze naturali](http://it.wikipedia.org/wiki/Scienze_naturali). L'Accademia fu sospettata di occuparsi di argomenti occulti e Giovanni Battista Della Porta fu indagato dall'[Inquisizione](http://it.wikipedia.org/wiki/Inquisizione) nel [1579](http://it.wikipedia.org/wiki/1579) e l'Accademia fu chiusa per ordine papale: gli fu tuttavia concesso di continuare gli studi di scienze naturali. Nel [1589](http://it.wikipedia.org/wiki/1589) la sua casa fu frequentata da [Tommaso Campanella](http://it.wikipedia.org/wiki/Tommaso_Campanella) e forse conobbe anche [Giordano Bruno](http://it.wikipedia.org/wiki/Giordano_Bruno). Nel [1593](http://it.wikipedia.org/wiki/1593) si incontrò a [Padova](http://it.wikipedia.org/wiki/Padova) con Paolo Sarpi e con [Galileo](http://it.wikipedia.org/wiki/Galileo_Galilei) Galilei. Nel [1601](http://it.wikipedia.org/wiki/1601) ricevette a Napoli il nobiluomo francese [Nicolas Claude Fabri de Peiresc](http://it.wikipedia.org/wiki/Nicolas-Claude_Fabri_de_Peiresc). Nel [1603](http://it.wikipedia.org/wiki/1603) incontrò il giovane [Federico Cesi](http://it.wikipedia.org/wiki/Federico_Cesi) e fu invitato a [Praga](http://it.wikipedia.org/wiki/Praga) dall'imperatore [Rodolfo II](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Rodolfo_II_del_Sacro_romano_impero&action=edit&redlink=1), al quale dedicò il trattato sulla *Taumatologia*, ora perduto. Nel [1610](http://it.wikipedia.org/wiki/1610) fu invitato a far parte dell'[Accademia dei Lincei](http://it.wikipedia.org/wiki/Accademia_dei_Lincei), appena fondata da Federico Cesi. Rivendicò senza troppa convinzione una paternità sull'invenzione del telescopio, resa nota in quegli anni da [Galileo](http://it.wikipedia.org/wiki/Galileo_Galilei), anch'egli membro dell'Accademia dal [1611](http://it.wikipedia.org/wiki/1611). Scrisse ancora di [ottica](http://it.wikipedia.org/wiki/Ottica), di agricoltura, di [astronomia](http://it.wikipedia.org/wiki/Astronomia), di [idraulica](http://it.wikipedia.org/wiki/Idraulica) e [matematica](http://it.wikipedia.org/wiki/Matematica), di arte militare, di [meteorologia](http://it.wikipedia.org/wiki/Meteorologia) e di [chimica](http://it.wikipedia.org/wiki/Chimica). L'opera sulla lettura della mano (*Chirofisonomia*), scritta nel [1581](http://it.wikipedia.org/wiki/1581) sarà pubblicata solo molto dopo la sua morte nel [1677](http://it.wikipedia.org/wiki/1677).

La scelta di questo nome, da parte dell’Istituto, fu probabilmente dettata non solo dai molteplici interessi scientifici del celebre studioso napoletano del ‘600, ma anche dal suo ruolo simbolico di perseguitato dall’Inquisizione, per le sue indagini sulla Magia Naturale, ruolo che dovette apparire particolarmente venerabile al cospetto di una cultura positivistica e anticlericale.

L’attuale edificio sorse sul suolo dove una volta esisteva un mercato. Fu innalzato sopra i disegni del Preside Francesco Del Giudice, il quale univa ad una vasta erudizione scientifica, un finissimo gusto artistico.

Tale edificio è di un bellissimo stile pompeiano e riproduce con scrupolosa esattezza gli avanzi architettonici delle città vesuviane, distrutte con l’eruzione del 79 d. C.[[2]](#footnote-2)

Nell’edificio erano presenti le sedi del Real Istituto d’Incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche, l’Istituto tecnico, l’Istituto nautico, le scuole speciali di costruzione navale e di macchine a vapore, la scuola d’incisione industriale, i laboratori e il museo industriale.

L'Istituto Tecnico per geometri Giovanni Battista della Porta di Napoli, rappresenta  una consolidata realtà che riesce a coniugare la tradizione culturale tecnica, al­l’interno di una struttura museale unica, con strumentazioni d'epoca rare al mondo, con le più mo­derne tecnologie, all'interno di laboratori, costantemente  aggiornati, sia con fondi ministeriali ed eu­ropei, sia con donazioni di privati.

Da sempre è polo di riferimento tecnico, ed è sede designata per lo svolgimento degli esami per l'abilitazione all'eser­cizio professionale dei geometri, di forma­zione ed aggiornamento sia dei professionisti, sia dei do­centi del settore.

Armando Diaz, Renato Caccioppoli, si sono diplomati presso questo Istituto, che ancora oggi forma i tecnici del segmento intermedio che hanno fatto grande il nostro paese e che tutto l'impianto formativo europeo ha tenuto come riferimento; vengono appro­fondite materie fondamentali nella pratica edile, come la topografia, il rilievo, l'estimo, il CAD, poco pre­senti, se non addirittura assenti, nei curricoli universitari delle facoltà d'ingegneria ed ar­chitettura.

L’Istituto fu fondato sotto la dipendenza del Ministero dell’agricoltura, dell’industria e del commercio.

Secondo i regolamenti di quel tempo, l’Istituto venne ripartito in quattro sezioni: amministrazione-commerciale, agronomica, chimica e fisico-matematica.

Gli alunni ammessi dietro esami, nel primo anno di vita dell’Istituto, furono 36, oltre a 74 uditori.

Nell’anno successivo, con l’introduzione di nuove materie come: la meccanica industriale, costruzione, incisione industriale e corsi di navigazione, di costruzione navale e manovra ed attrezzatura navale, gli alunni iscritti salirono a 135[[3]](#footnote-3).

Nel 1864, vennero rivisti i programmi d’insegnamento. Una sezione fu assegnata alle arti marinaresche, per formare i capitani, i costruttori e i macchinisti e molte scuole specialistiche per industrie vennero aggregate all’Istituto.

Un’altra sezione fu assegnata all’agronomia ed agrimensura, al commercio ed amministrazione, all’industrie chimiche, all’industrie meccaniche, alla ragioneria, alla costruzione e alla meccanica. Il tempo degli studi fu fissato a tre anni per le prime cinque sezioni, prolungando a quattro solo la sezione di costruzione e meccanica.

Nell’ottobre 1871, il Ministero, riordinò nuovamente i programmi d’insegnamento e l’ordine degli studi. Per un biennio tutti gli alunni, a qualunque sezione aspirassero, studiavano in comune le stesse materie; in un altro biennio compivano in seguito il loro insegnamento nelle varie sezioni alle quali si scrivevano. Questo secondo biennio, conservava alcuni corsi di cultura generale comuni per tutti gli indirizzi, ma ciascuna sezione aveva studi specialistici corrispondenti al proprio indirizzo.

L’anno seguente, la sezione di costruzione e meccanica fu ripartita in due, la fisico-matematica e quella industriale. La prima, a differenza delle altre sezioni dell’Istituto, non ebbe uno scopo professionale determinato ma preparava i giovani studenti agli studi superiori dell’università per la facoltà di matematica ed ingegneria. In tale sezione si impartivano insegnamenti di esclusiva cultura generale, come un moderno liceo a base scientifica.

La sezione industriale, invece, prese il posto di quella già denominata di costruzione e meccanica, ma fu ordinata per studi specialistici e non per un’istruzione relativa al proseguimento degli studi universitari.

La sezione di ragioneria accoglieva i giovani che avevano compiuto i loro studi nella sezione di commercio e che, per conseguire il diploma di ragioniere, studiavano un ulteriore quinto anno di ragioneria e diritto amministrativo.

La sezione agronomica era ordinata per formare non solo periti agronomi e direttori di aziende rurali, ma anche agrimensori e periti geometri.

L’ordinamento degli istituti tecnici ebbe essenziali modifiche nel 1876, sia per le varie sezioni in cui erano ripartiti, sia per le materie d’insegnamento, delle quali alcune vennero soppresse o limitate, altre aggiunte o ampliate.

La sezione agronomica, ad esempio, fu distinta da quella di agrimensura: per l’esistenza della prima, fu messa la condizione di possedere un podere o un campo sperimentale, giacché lo studio delle scienze agrarie applicate, non poteva che studiarsi praticamente sul campo e lasciare la formazione culturale esclusivamente sui libri di testo. Ma visto che l’Istituto non disponeva di tali condizioni, la sezione agronomica fu inserita solo successivamente nei programmi di studi, grazie all’accordo trovato con la scuola superiore di agricoltura di Portici.

Successivamente a queste modifiche, l’Istituto tecnico di Napoli fu ripartito in quattro sezioni principali:

1. Sezione Fisico-Matematica
2. Sezione di Agrimensura
3. Sezione di Commercio e Ragioneria
4. Sezione Industriale[[4]](#footnote-4)

Gli studi, invece, come prima, duravano quattro anni per tutte le sezioni; quelle però del 1° anno erano comuni a tutte e comprendevano: letteratura italiana, lingua francese, storia, geografia, aritmetica ragionata, geometria piana, disegno ornamentale. Per gli anni superiori, gli studi erano diversi a seconda delle sezioni alle quali gli alunni si iscrivevano, tranne alcuni corsi di cultura generale che proseguivano in comune.

L’Istituto tecnico di Napoli ebbe anche una sezione speciale per i corsi di nautica e di costruzione navale. Pochi anni dopo la formazione dell’Istituto tecnico, fu fondato anche l’Istituto navale nella stesse sede, in quanto la tradizione napoletana era sempre stata basata su una cultura marinaresca, infatti è antichissimo il collegio degli allievi marinari di S. Lucia, detto dei “Pilotini”, gestito prima dal governo francese e successivamente da quello dei Borboni, aumentando il livello di formazione e di cultura, inserendo all’interno i migliori docenti di quelle materie.

Gli studenti che volevano intraprendere questa carriera, tramite l’Istituto, potevano conseguire i gradi di capitani mercantili, di costruttori navali e macchinisti sia di prima che di seconda classe.

Negli istituti il corso durava tre anni e, con il decreto ministeriale del 18 ottobre 1865, furono determinati i programmi e gli studi delle professioni marittime. I corsi vennero suddivisi in sette sezioni, che comprendevano: capitano di lungo corso, macchinista navale di prima classe, costruttore navale di prima classe, capitano di gran cabotaggio, macchinista navale di seconda classe, padrone, costruttore navale di seconda classe.

Successivamente fu stabilito anche un quarto anno di corso complementare, che fu dichiarato facoltativo, non obbligatorio.

L’esame di abilitazione ai diversi gradi della marina mercantile era ripartito in due prove, una teorica, da farsi negli istituti o nelle scuole nautiche e l’altro, pratico, da sostenersi presso la capitaneria di porto.

Gli insegnamenti cambiavano a seconda delle carriere alle quali gli alunni intendevano dedicarsi e andavano dalla letteratura italiana, lingua francese o inglese, all’algebra e alla geometria, fino al diritto marittimo, che erano comuni a tutte le sezioni, e altre materie specialistiche a seconda dell’indirizzo intrapreso.

Il numero di alunni era crescente e sostanzioso ogni anno, tanto da rendere gli Istituti napoletani i più frequentati d’Italia.

È importante sottolineare che, dal 1878, vennero resi obbligatori alcuni insegnamenti speciali per tutti gli Istituti tecnici del Regno. Uno dei quali fu la ginnastica, con la quale si fortificava e rinvigoriva il corpo, agevolando immensamente lo sviluppo delle facoltà intellettuali; essendo lo studio delle varie branche del sapere una continua ginnastica del pensiero.

Tra gli altri insegnamenti speciali nell’Istituto tecnico di Napoli, c’era un corso completo di stenografia, insegnamento utilissimo considerato anche come compimento della scrittura e del disegno e un insegnamento di statistica pratica, studiata cioè nelle sue svariate applicazioni.

Nell’Istituto nautico, invece, erano presenti lezioni di lingua francese, necessaria per l’esercizio delle professioni marittime e un insegnamento speciale per le costruzioni navali in ferro.

Importante, tra i vari insegnamenti, risultava anche la scuola litografica e d’incisione industriale, sorta per lodevole iniziativa governativa nel 1864, che formava i lavoratori di corallo, di metalli e i fabbricatori di caratteri di stampa.

In questa scuola, gli alunni apprendevano, oltre all’insegnamento del disegno e modellatura in tutte le applicazioni, l’incisione in acciaio, l’incisione in tenero, come lave, conchiglie, coralli e simili, che erano lavori molto ricercati anche per l’esportazione di questi materiali all’estero. Inoltre, si praticava anche l’insegnamento dell’incisione litografica, che riguardava il disegno ornato, di calligrafia, di macchine, di topografia e i lavori di precisione, aprendo una nuova strada ai giovani in cerca di lavoro.

* 1. **Storia della biblioteca**

La Biblioteca è situata in un ampio salone al primo piano dell'Istituto che ha sede nell'ex convento di S. Carlo dell’Arena, rifatta intorno alla metà dell'Ottocento da Francesco De Cesare. Il salone contiene 30 armadi di legno, della seconda metà dell'Ottocento, posti su due livelli (pavimento e soppalco; a quest’ultimo si accede con una scala a chiocciola). I volumi presenti sono circa 7.700.

La biblioteca contiene un vero tesoro bibliografico (edizioni del Seicento rilegate in pergamena, tra cui molte opere scientifiche di Giovanni Battista Della Porta, innumerevoli testi del Settecento, rare edizioni dei primi dell'Ottocento, tra cui Litografie di Michele Tenore, testi di Domenico Cirillo, rare edizioni di botanica e di architettura).

La rarità dei volumi ha spinto ad un’accurata ricerca scientifica per scoprirne l’origine. Si è così ricostruita la storia del “Real Istituto d’incoraggiamento alle Scienze Naturali”, fondato nel 1806 da Giuseppe Bonaparte e la fondazione, nel suo ambito, di un istituto tecnico, dove risiedevano attrezzature di una straordinaria collezione scientifica presente oggi nell' Istituto, come il pantelegrafo di Giovanni Caselli, della metà dell’Ottocento, forse l'unico esistente al mondo.

Nella biblioteca dell’Istituto, era custodito anche il materiale scientifico essenziale per l’insegnamento di alcune materie pratiche. Troviamo, infatti, materiale scientifico per l’insegnamento della chimica, della fisica, della storia naturale, della topografia, delle costruzioni, della meccanica, delle costruzioni navali e delle altre materie che hanno bisogno di materiali scientifici. L’insegnamento tecnico, come è noto, si basa in gran parte sulle macchine e sulle apparecchiature specifiche, diversamente da un insegnamento classico, in cui i professori non hanno bisogno di dimostrazioni per far apprendere le materie di studio ai giovani. E proprio in questi insegnamenti, il materiale scientifico è indispensabile a coloro che vogliono apprendere seriamente queste professioni.

La biblioteca venne anche utilizzata come sala di lettura per gli studenti durante le ore libere tra un corso e l’altro, visto che non si riuscì a dare una continuità alle ore d’insegnamento delle materie dell’istituto, si diede la possibilità agli allievi di occupare utilmente il tempo che intercede fra una lezione e l’altra, poiché vi si trovavano raccolti non soltanto i libri di testo, ma anche tutte le opere consigliate nei programmi d’insegnamento[[5]](#footnote-5). Si trovano collocati nei rispettivi scaffali anche altre opere attinenti ad argomenti letterari e scientifici, alcuni acquistati dal 1864 grazie ai fondi dell’Amministrazione Provinciale, altri ricevuti in dono da privati o ricevuti dal Ministero, che rendono la biblioteca ancora più ricca e completa.

1. **BIBLIOTECHE SCOLASTICHE**
   1. **La biblioteca scolastica**

I vari studi condotti all’interno della rete delle biblioteche scolastiche hanno confermato che non servono iniziative che suscitino clamore o eventi di grande richiamo per avvicinare i ragazzi alla lettura, poiché basterebbe in ogni scuola una biblioteca scolastica dotata di buoni libri e che i ragazzi fossero lasciati liberi di leggere secondo i loro gusti e tempi. In altre parole gran parte degli allarmi che ogni tanto riemergono sul fatto che i ragazzi leggono poco non esisterebbe nemmeno, se avessero una biblioteca ben fornita di libri per bambini e ragazzi, rinnovata nelle novità editoriali, curata nello scarto annuale delle opere consunte, con scaffali aperti da consultare liberamente, con la libertà di prendere, riporre, sfogliare, guardare con calma e decidere di

prendere in prestito senza patemi di verifiche e schedature.

Dunque in questa ottica l’impegno del bibliotecario sarà non tanto quello di inventare le formule più geniali per avvicinare il lettore, ma di svolgere il più classico dei lavori, quello cioè di un reference intelligente al banco, aggiornato alle nuove esigenze dell’utenza, con una articolazione variegata di strumenti da dare in mano al ragazzo per aiutarlo a diventare un lettore competente, ed in seguito un utente sicuro di biblioteche, imparando come funziona e si utilizza al meglio una biblioteca.

Le difficoltà in cui versa la maggioranza delle biblioteche scolastiche e, comunque, il clima di scarsa considerazione in cui sono troppo spesso tenuti gli operatori di questo settore sono la riprova di un ritardo culturale preoccupante che, malgrado le iniziative del ministero dell’Istruzione, l’Università e la Ricerca (MIUR) da cui dipendono e gli sforzi molto lodevoli di alcuni istituti scolastici e tanti bibliotecari, danno il senso di una difficoltà cui sembra davvero molto complesso porre rimedio.[[6]](#footnote-6) Eppure la biblioteca scolastica dovrebbe essere uno dei tasselli fondamentali dell’organizzazione bibliotecaria nazionale, il luogo in cui lo studente inizia a prendere confidenza con gli strumenti della ricerca e comincia a trovare le risposte alle prime domande di conoscenza.

Non vi è subbio che questa situazione leghi strettamente al tema più generale dell’organizzazione della scuola e dell’offerta formativa del paese. Si tratta di una questione sempre d’attualità, sulla quale l’attenzione di tutti dovrebbe essere continuamente vigile perché la possibilità di fornire strumenti di approfondimento critico sin dai primi anni dell’attività scolastica dovrebbe essere una priorità come, peraltro, opportunamente sottolinea anche il *Manifesto UNESCO/IFLA sulla biblioteca scolastica* che ne precisa la missione affermando che: << La biblioteca scolastica fornisce servizi, libri e risorse per l'apprendimento che consentono a tutti i membri della comunità scolastica di acquisire capacità di pensiero critico e di uso efficace dell'informazione in qualsiasi forma e mezzo>>.[[7]](#footnote-7)

Sempre seguendo le linee guida della commissione nazionale delle biblioteche scolastiche, il *Manifesto UNESCO/IFLA sulla biblioteca scolastica* prosegue affermando che la biblioteca scolastica fornisce informazioni e idee fondamentali alla piena realizzazione di ciascun individuo nell'attuale società dell'informazione e conoscenza. La biblioteca scolastica offre agli studenti la possibilità di acquisire le abilità necessarie per l'apprendimento lungo l'arco della vita, di sviluppare l'immaginazione, e li fa diventare cittadini responsabili.

Il personale della biblioteca promuove l'uso dei libri e delle altre fonti informative, dalla narrativa alla saggistica, dalle fonti a stampa a quelle elettroniche, sia disponibili in loco sia remote. Tali materiali completano e arricchiscono i libri di testo, nonché le metodologie e gli strumenti didattici.

È dimostrato che, quando bibliotecari e insegnanti lavorano insieme, gli studenti raggiungono livelli più alti di alfabetismo, nella lettura, nell'apprendimento, nella capacità di risolvere problemi e nelle abilità relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

È anche vero che gli studenti spesso mancano della prospettiva complessiva nella ricerca dell’informazione, non sanno formulare

quesiti ben articolati, non sanno pianificare la ricerca; accanto alla difficoltà nel valutare criticamente le informazioni e nell’elaborarle

compiutamente, c’è anche il rischio che ci si rivolga a Internet

come all’unica fonte informativa, imprescindibile e pressoché esclusiva. In questo contesto, la biblioteca scolastica può efficacemente contribuire a costruire una metodologia corretta per lo studio e l’approfondimento scientifico.

Per quanto riguarda i criteri di finanziamento, la biblioteca scolastica è essenziale in ogni strategia a lungo termine per l'alfabetizzazione, l'educazione, la fornitura di informazione e lo sviluppo economico, sociale e culturale. Essa deve essere sostenuta, in base alle responsabilità delle autorità locali, regionali e nazionali, da una specifica legislazione e da politiche adeguate. Deve disporre di convenienti finanziamenti per il personale qualificato, per i materiali, le tecnologie e le attrezzature e i suoi servizi devono essere gratuiti.

La biblioteca scolastica è un elemento essenziale della rete bibliotecaria e informativa locale, regionale e nazionale ed è parte integrante del processo educativo. Secondo il *Manifesto UNESCO/IFLA sulla biblioteca scolastica*,[[8]](#footnote-8) i punti di seguito elencati sono essenziali per lo sviluppo dell'alfabetismo, della competenza informativa, dell'insegnamento, dell'apprendimento e della cultura e rappresentano i servizi fondamentali di una biblioteca scolastica:

* sostenere e valorizzare gli obiettivi delineati nel progetto educativo e nel curricolo;
* sviluppare e sostenere nei bambini l'abitudine e il piacere di leggere, di apprendere e di utilizzare le biblioteche per tutta la vita;
* offrire opportunità per esperienze dirette di produzione e uso dell'informazione per la conoscenza, la comprensione, l'immaginazione e il divertimento;
* sostenere tutti gli studenti nell'acquisizione e nella messa in pratica delle proprie capacità di valutazione e uso dell'informazione, indipendentemente dalla forma, formato o mezzo, in particolare sensibilizzandoli alle diverse modalità di comunicazione nell'ambito della comunità;
* fornire l'accesso a risorse e opportunità locali, regionali, nazionali e globali che mettano in contatto coloro che apprendono con le diverse idee, esperienze e opinioni;
* organizzare attività che incoraggino coscienza e sensibilità culturali e sociali;
* lavorare con studenti, insegnanti, amministratori e genitori per realizzare la missione della scuola;
* proclamare il concetto che la libertà intellettuale e l'accesso all'informazione sono essenziali per una partecipazione piena e responsabile come cittadini di una democrazia;
* promuovere la lettura nonché le risorse e i servizi della biblioteca scolastica, entro e oltre i confini dell'intera comunità scolastica.

La biblioteca scolastica adempie a queste funzioni sviluppando politiche e servizi, selezionando e acquisendo risorse, offrendo l'accesso fisico e intellettuale a risorse informative appropriate, fornendo attrezzature educative e impiegando personale qualificato.

Al fine di assicurare attività efficaci e rilevanti, la politica della scuola sui servizi della biblioteca scolastica deve essere formulata in modo tale che gli obiettivi, le priorità e i servizi siano definiti in relazione al programma di studi, in più la biblioteca scolastica deve essere organizzata e mantenuta a livelli professionali, i servizi devono essere accessibili a tutti i membri della comunità scolastica e operare all'interno del contesto della comunità locale e deve essere incoraggiata la cooperazione con insegnanti, dirigenti, amministratori, genitori, altri bibliotecari e professionisti dell'informazione e con i vari gruppi della comunità.

In fondo, a tutti noi serve una biblioteca scolastica che funzioni,

secondo un’idea di formazione permanente, di un processo di apprendimento che dura tutta la vita rispetto al quale questo genere di istituzione ha il grande compito di aiutare la scuola a formare soggetti capaci di imparare autonomamente e di ridefinire e riorientare la propria istruzione lungo tutta l’esistenza.

* 1. **Censimento, catalogazione e valutazione della biblioteca**

Il richiamo alle capacità manageriali di un bibliotecario ci porta inevitabilmente a trattare il tema della misurazione e della valutazione della qualità delle strutture e dei servizi, che in Italia ha una storia abbastanza recente, sia dal punto di vista teorico sia da quello delle applicazioni pratiche.

Ovviamente queste attività hanno senso a fronte di un piano di gestione che fornisca un quadro di riferimento chiaro e specifichi in maniera precisa gli obiettivi che si propone la biblioteca e le modalità di pianificazione delle attività da porre in essere per raggiungerli.

Secondo quanto suggeriscono le *Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie*,[[9]](#footnote-9) per una biblioteca, gestire la qualità dei servizi deve avere più o meno questo significato:

* Definire il compito e l’utenza istituzionale della biblioteca;
* Indagare i bisogni manifesti e impliciti degli utenti;
* Stabilire obiettivi a lungo e breve termine;
* Progettare dei servizi adeguati;
* Fornire questi servizi al più alto livello possibile;
* Misurare le prestazione e confrontare prestazioni e obiettivi;
* Creare una struttura di continuo miglioramento delle prestazioni;
* Costruire una cultura dell’orientamento all’utenza e della qualità del servizio.

Questo discorso vale anche per le biblioteche scolastiche, dove bisogna cercare di venire incontro agli studenti, in quanto utenti, prevenire se è possibile i loro bisogni, fornire i servizi ad un livello più alto possibile e cercare di formare una più attenta analisi e critica all’interno del pensiero del ragazzo, consentendolo in futuro di approcciare senza problemi sia al mondo della lettura e della ricerca, sia a quello bibliotecario.

Se il punto di partenza di ogni indagine del genere è una buona pianificazione, il passo successivo è il controllo della qualità, vale a dire la verifica della misura in cui una biblioteca sta concretizzando quanto era stato pianificato. Per effettuare questa verifica è necessario stabilire un criterio di valutazione che è rappresentata dalla misurazione delle prestazioni che può essere definita come il confronto tra ciò che una biblioteca sta facendo, ciò che deve fare e ciò che si è proposta di fare.

Perseguire gli obiettivi di qualità non è sempre semplice, anche perché la stessa definizione di qualità può suggerire interpretazioni diverse. Resta, però, sempre valido quanto affermato da Alfredo Serrai:

<< la valutazione bibliotecaria non consiste nella somma di alcune cifre sulle statistiche relativa alla consultazione, al prestito, alle raccolte, ai bilanci, ecc., ma nel contributo esplicativo e interpretativo che tali cifre possono dare nel quadro di una definizione più accurata dei fini e degli obiettivi della biblioteca, e quindi a favore di una loro migliore comprensione >>.[[10]](#footnote-10)

Seguendo questi indicatori di valutazione e qualificazione, riportati alle biblioteche, il mio lavoro si è svolto proprio cercando di fare un’attenta analisi di valutazione e censimento dei libri della biblioteca, con una valida valorizzazione dei testi antichi tramite una catalogazione cartacea, per dare importanza all’Istituto geometra “Della Porta”.

Ciò che sono andato attentamente a sviluppare durante l’attività svolta presso la biblioteca dell’ Istituto Tecnico per Geometri “Della Porta”, aderendo al progetto FORUM DELLE SCUOLE STORICHE NAPOLETANE, finalizzato al recupero e alla valorizzazione delle biblioteche antiche di Napoli, è stato un lavoro, avente per oggetto la valorizzazione, il censimento e la valutazione del patrimonio culturale della biblioteca dell’Istituto. Ho proceduto ad un lavoro di revisione del catalogo digitale, in modo da consentire una corretta individuazione del libri per genere, dando priorità ai seguenti settori, specifici dell’indirizzo di studio dell’Istituto:

CHIMICA, MATEMATICA, FISICA, BOTANICA, ZOOLOGIA, GEOGRAFIA, TESTI TECNICI, AGRARIA, RAGIONERIA, DIRITTO, ECONOMIA POLITICA, NAUTICA, TESTI ANTICHI, OPERE GENERALI SPECIALISTICHE; modificando o inserendo i campi mancanti nella scheda digitale, completando l’opera di inventario digitale dei sopra citati generi. Inoltre, visto la mancanza di possibilità di inserire una catalogazione digitale nel software della scuola, ho effettuato una catalogazione cartacea della sezione dei testi antichi e nautici, agevolando una catalogazione digitale futura.

1. **GESTIONE DELLA BIBLIOTECA**
   1. **Come funziona la biblioteca**

*La biblioteca è un organismo che cresce.*[[11]](#footnote-11) Questa fortunata definizione di Shiyali Ramamrita Ranghanatan, bibliotecario indiano che ha dato un contributo fondamentale allo studio della biblioteca moderna, ci può dare un’idea di quanto possano essere variegate le difficoltà di gestione di una struttura così complessa.

Come ogni organismo vivente, una biblioteca nasce in un determinato ambiente che ne influenza e condiziona lo sviluppo.

Gestire una biblioteca significa allestire spazi, governare risorse umane, amministrare denaro, incrementare e valorizzare le raccolte, organizzare servizi che incontrino il favore dell’utenza, garantire l’eventuale manutenzione di un sito Web, misurare e valutare i risultati delle attività poste in essere con l’obiettivo di raggiungere risultati di qualità, avendo presenti da un lato gli aspetti legati all’organizzazione interna e dall’altro quelli di un’efficace comunicazione verso l’esterno.[[12]](#footnote-12)

La biblioteca dell’istituto geometra “Giovanni Battista Della Porta”, dove ho attuato il mio lavoro di tesi, è un caso di biblioteca particolare. È sì, una biblioteca scolastica, facente riferimento all’istituto, ma per l’importanza dei suoi libri e per il loro valore secolare, la biblioteca potrebbe essere anche considerata una vera e propria biblioteca specialistica, così da dare la possibilità non solo agli studenti e docenti dell’istituto, ma anche a professionisti e cultori della materia, di consultare libri dalle qualità eccellenti, difficilmente rintracciabili, visto che l’istituto vanta alcuni testi molto prestigiosi, per poter ampliare sia il valore della stessa biblioteca, sia aiutare le ricerche scientifiche e nuove correnti di studio.

La biblioteca dell’istituto “Giovanni Battista Della Porta”, è a tutti gli effetti anche una biblioteca storica ed essendo tale, ha anche compiti di conservazione e di ricerca e ha esigenze diverse rispetto a una biblioteca di pubblica lettura: mentre nel primo caso, anche a causa delle dimensioni fisiche della struttura e delle raccolte, l’accesso a gran parte dei documenti risulta inevitabilmente mediato da una distribuzione a fronte di specifiche richieste, nel secondo caso, invece, la possibilità di accedere direttamente al materiale a scaffale aperto è quasi una garanzia di successo per una biblioteca di quartiere o che, ad esempio, abbia una specifica sezione per ragazzi. Mentre nel primo caso è indispensabile creare le condizioni affinché i lettori possano nel minor tempo possibile disporre dei documenti utili per i loro scopi, fermo restando che del materiale di consultazione viene comunque reso immediatamente disponibile, nel secondo caso, la libertà di accedere direttamente agli scaffali è di per sé uno stimolo all’approfondimento e alla scoperta di nuove suggestioni.

Nella biblioteca dell’istituto, possiamo trovare questa tipologia di ricerca a scaffale aperto, solo nella sezione narrativa, dove gli studenti possono scegliere i libri da leggere o portare a casa tramite prestito.

Discorso più complicato, riguarda la sala di lettura, visto che essendo una biblioteca scolastica, gli studenti non possono lasciare le classi per poter godere del piacere di leggere un libro nella biblioteca. Sala di lettura, utilizzata invece, da docenti dell’istituto e professori esterni, per approfondire le loro conoscenze e per ulteriori ricerche sui vari campi delle materie.

Un’adeguata segnaletica, bacheche per gli avvisi sempre aggiornati, tavoli e sedie comode, una giusta illuminazione del locali, un orario di apertura adeguato, personale capaci di rispondere con cortesia e professionalità alle domande più disparate dell’utenza, sono alcuni requisiti minimi per rendere accogliente una biblioteca, anche se, per molte ragioni, spesso non è facile garantirli.

Proprio nell’ottica di una maggiore trasparenza con l’utenza sarebbe bene che ogni biblioteca si dotasse di una carta dei servizi, vale a dire una sorta di statuto capace di regolare in maniera chiara e comprensibile i rapporti con l’utenza.

A questo proposito, Maria Stella Rasetti identifica tre obiettivi comunicativi che una biblioteca persegue adottando una carta dei servizi:

*Il miglioramento e lo sviluppo dei servizi: la descrizione delle prestazioni evidenzia i punti di forza a patire dai quali tonificare l’immagine dell’istituzione orientata al cittadino; la gestione delle risorse interne: tutto il personale è chiamato a partecipare alla stesura del testo, invece che temerne gli effetti nel lavoro quotidiano; la legittimazione complessiva: essa costituisce la cornice di significato entro la quale possono trovare agevole accoglienza le relazioni e le comunicazioni connesse ai diversi obiettivi di servizio.[[13]](#footnote-13)*

Questo, potrebbe essere un ottimo metodo per valorizzare anche quelle biblioteche scolastiche, come il “Giovanni Battista Della Porta”, che fungono anche da biblioteche specifiche. Sia con una carta dei servizi, sia dando l’opportunità a chi desidera di poter studiare e lavorare sui testi antichi ed importanti presenti nell’istituto, potrebbe intraprendere una strada di valorizzazione e importanza sia per l’istituto, sia per i libri contenuti.

Inoltre, sancire proprio una sorta di patto fondante con l’utenza è condizione necessaria per creare i presupposti affinché la struttura possa funzionare nel migliore dei modi e attuare un processo di sviluppo e valorizzazione della biblioteca stessa.

La biblioteca è il centro di diverse e svariate attività che hanno lo scopo principale di realizzare la mediazione informativa tra i documenti che la biblioteca può mettere a disposizione e le esigenze di lettura, ricerca o svago dei suoi frequentatori.

Per attuare un processo di sviluppo di una qualsiasi biblioteca scolastica bisogna, però, risolvere due principali problemi:

il primo è quello di dotarla di operatori, opportunamente formati, che possano dedicarsi a tempo pieno all’organizzazione e al funzionamento della biblioteca, a partire dalla scelta dei libri da acquistare, all’attività di catalogazione e di classificazione, a quella della gestione del prestito e della consultazione per arrivare fino alla produzione di percorsi di lettura, all’organizzazione di mostre di libri, a incontri con gli autori, a letture di testi affidate ad esperti o ad altre innumerevoli iniziative educative.

L’altro problema da affrontare riguarda la destinazione di un congruo stanziamento per l’acquisto sistematico di libri che renda possibile l’incremento del patrimonio della biblioteca scolastica in relazione alle richieste e alle necessità didattiche della scuola.

Allo stesso modo il bibliotecario scolastico non è una figura

professionale riconosciuta all’interno dell’ordinamento scolastico. Laddove una biblioteca è presente, il reclutamento del personale continua a seguire i percorsi di un tempo: insegnanti con impegno orario parziale su compiti di gestione della biblioteca, insegnanti ex art. 113, qualche sporadico sovrannumerario utilizzato in biblioteca a norma della l. n. 426, 6 ottobre 1998, personale amministrativo distaccato, nel cui ambito si può trovare ancora, esempio di coscienza professionale che va al di là di ogni ragionevole interesse personale, bibliotecari dell’ente locale che hanno accettato di passare nei ruoli dello stato pur di restare nella biblioteca scolastica, con il rischio di essere chiamati alla prima emergenza a ricoprire funzioni di segreteria.[[14]](#footnote-14) Negli ultimi anni, inoltre, molti servizi bibliotecari sono stati affidati dalle scuole anche a membri del personale Ausiliario Tecnico Amministrativo (ATA). Si tratta quindi di persone appartenenti ad ambiti professionali esterni al mondo bibliotecario, che possiedono scarse competenze biblioteconomiche e bibliografiche o le acquisiscono individualmente come approfondimento personale. A causa di questa mancanza di riconoscimento professionale, il personale bibliotecario delle scuole si trova, inoltre, molto spesso, nella condizione di dover prestare il proprio servizio anche al di fuori del normale orario di lavoro, senza un contratto effettivo o una equiparazione in termini di stipendio.

Da questo si capisce come sia difficile ormai improvvisarsi bibliotecario e varrà la pena per questo ricordare le cinque leggi enunciate da Shiyali Ramamrita Ranganathan:

* I libri esistono per essere usati;
* A ogni libro il suo lettore;
* A ogni lettore il suo libro;
* Risparmia il tempo del lettore
* La biblioteca è un organismo che cresce.[[15]](#footnote-15)

Queste leggi, apparentemente semplicissime, danno pienamente conto di quello che è il lavoro del bibliotecario: vi è un universo documentario e informativo che richiede di essere opportunamente selezionato e ordinato a favore di tutti i potenziali lettori e ciò richiede un impegno costante e un lavoro che non può mai essere considerato ripetitivo o scontato in qualunque tipo di biblioteca si lavori.

Una biblioteca si distingue da una semplice raccolta di libri per la politica di incremento delle collezioni e per la presenza di un catalogo che la rende fruibile, facendo da tramite tra i documenti e l'utente.

Un piano di incremento delle collezioni è fondamentale come guida nella formazione e nell’accrescimento di una biblioteca che sia in sintonia con gli scopi istituzionali e con le caratteristiche di servizio che si intende offrire. È importante conoscere le esigenze degli utenti principali e avere un quadro completo delle raccolte nelle varie sezioni per programmare acquisti o scambi e colmare le lacune.

* + 1. **Il catalogo**

La biblioteca è un microcosmo idealmente ordinato che deve essere capace di mettere a disposizione dell’utenza i contenuti informativi che la sostanziano e la giustificano come raccolta.

Per questo è fondamentale l’attività di mediazione svolta dal catalogo, vale a dire dallo strumento che consente all’utente di sapere che cosa la biblioteca può consentirgli di consultare.

L’attività di catalogazione testimonia da un lato uno sforzo di sistemazione che ha radici culturali profonde e antiche, e dall’altro una volontà di standardizzazione tale da creare un linguaggio il più possibile univoco, coerente e comprensibile per l’utenza.

Se è vero che nel catalogo si rispecchia una biblioteca, o meglio, si riflette quell’insieme di informazioni che consentono di riconoscere i tratti distintivi, è ovvio che all’attività di catalogazione, intesa nel suo senso più amplio, va destinata particolare attenzione: la corretta compilazione dei cataloghi resta uno dei compiti fondamentali di una biblioteca, anche se l’impetuoso diffondersi delle pubblicazioni elettroniche e, in generale, il mutato contesto documentario e informativo in cui tutte le biblioteche operano, pongono il bibliotecario di fronte a sfide di non semplice soluzione, non tanto per quel che concerne la descrizione di queste risorse, quanto per ciò che riguarda le modalità con cui si decide il comunicarne all’utenza.

In un contesto tradizionale, i tre cataloghi principali, denominati per autori e per titoli, alfabetico per soggetti e sistematico, possono essere affiancati anche da altri cataloghi speciali, quali ad esempio un catalogo dei manoscritti o un catalogo alfabetico dei periodici, particolarmente utile in biblioteche scientifiche in cui questo è il materiale maggiormente utilizzato, mentre in linea di massima solo per uso interno viene anche redatto un catalogo topografico, cioè ordinato sulla base delle collocazioni che vengono progressivamente attribuite al materiale librario.

Il catalogo per autori è ordinato alfabeticamente e ammette la ricerca attraverso il nome di una persona o di un ente che abbiano la responsabilità intellettuale in un’opera o che abbiano contribuito alla sua pubblicazione.[[16]](#footnote-16)

Il catalogo alfabetico per soggetti, ammette la ricerca secondo i termini che esprimono direttamente il contenuto concettuale dei documenti descritti. La ricerca è analoga a quella che si potrebbe fare in un’enciclopedia alfabetica molto dettagliata.[[17]](#footnote-17)

Il catalogo sistematico, invece, è un catalogo per soggetti che, anziché indicare direttamente il tema del documento attraverso un termine che lo identifica, prevede la ricerca secondo simboli che esprimono il contenuto concettuale del libro descritto indicandone l’appartenenza a una classe determinata sulla base di una classificazione.[[18]](#footnote-18)

L’automazione e gli OPAC hanno fatto perdere senso alla distinzione materiale che un tempo caratterizzava i diversi cataloghi cartacei di cui una biblioteca poteva essere fornita, dal momento che l’operazione di scelta della chiave di accesso, che prima era ciò che distingueva il voler consultare il catalogo alfabetico per soggetti o quello sistematico, è sostituita da una ricerca tramite l’elaboratore elettronico grazie a sistemi di recupero dell’informazione (*information retrival*).

Quindi non vi è dubbio che oggi è necessaria una gestione molto attenta del catalogo, per fa sì che un utente possa essere davvero capace di sfruttarne a pieno tutte le potenzialità, senza incorrere nel rischio di un generale disorientamento.

* + 1. **Servizi**

Anche se la biblioteca si trova a sviluppare nuove potenzialità per un’utenza remota, questo non vuol dire che venga meno la necessità di garantire in sede una serie di servizi.

Oggi si possono anche progettare biblioteche unicamente digitali o che puntano soprattutto all’attivazione di accessi in rete, ma la maggioranza degli istituti bibliotecari deve fare i conti con la gestione di raccolte cartacee e di documenti su supporti diversi e, di conseguenza, con la necessità di poter offrire locali accoglienti agli utenti e di avere sufficienti spazi in vista di un accrescimento del materiale librario.

Il modo in cui la biblioteca si presenta all’utenza resta fondamentale, opportuno sarebbe aggiungere una segnaletica adeguata, aggiornata e facilmente comprensibile, un comodo accesso al catalogo cartaceo o in linea, personale a cui rivolgersi per chiedere informazioni e addobbare sale di lettura accoglienti.

Questo, logicamente, avviene anche per le biblioteche scolastiche che devono adempire i loro progetti con le richieste dei ragazzi. Una sala da lettura, o comunque per consultare i testi, deve sempre essere disponibile e comoda per chiunque volesse studiare i documenti contenenti negli scaffali della biblioteca.

Tutto ciò lo ritroviamo anche nella biblioteca dell’istituto “Giovanni Battista Della Porta”, che offre possibilità agli studenti e insegnanti di poter leggere o consultare un qualsiasi tipo di testo presente negli scaffali, comodamente seduti nelle scrivanie messe a disposizione per la lettura al centro della sala. Questo ci porta a capire che anche lo spazio fisico della biblioteca risulta importante e dovrebbe avere una sua specifica identità, essere un tratto distintivo capace di renderlo immediatamente familiare e confortevole. L’obiettivo non dovrebbe essere tanto di fare della biblioteca un luogo quasi sacro, che incute timore e soggezione soprattutto ai ragazzi, quanto di creare un clima di fattiva collaborazione e di reciproco scambio intellettuale e umano, capace di mettere in relazione persone che dallo studio o dalla lettura ricercano il vantaggio inestimabile di una crescita personale e culturale di fondamentale importanza.

Un altro importante servizio in uso nelle biblioteche per far accrescere lo scambio culturale è il prestito.

Non vi è dubbio che tra i servizi di una biblioteca, il prestito ha una funzione di particolare rilievo. Mentre gli aspetti di conservazione e di ricerca avanzata caratterizzano le biblioteche che storicamente hanno il compito di tutelare il patrimonio documentario nazionale, è proprio grazie al prestito che una vasta categoria di utenti identifica la biblioteca pubblica come il luogo che consente un arricchimento del proprio orizzonte di studio o culturale.

Necessariamente regolamentato a seconda dei diversi contesti in cui la biblioteca opera, il prestito valorizza la funzione di trasmissione culturale del sapere in tutte le sue diverse forme, trasmissione di cui la biblioteca si fa carico a beneficio della collettività o di quella porzione di universo sociale di cui è al servizio.

Purtroppo nella biblioteca dell’istituto tecnico che ho visionato, il prestito ai ragazzi è consentito solo sui libri di narrativa, che possono tranquillamente portare a casa, scrivendo i propri dati in un apposito registro. È pur sempre un utilissimo mezzo per invogliare la lettura e la passione per i libri ai ragazzi, anche perché molti dei libri presenti nella biblioteca, essendo antichi e di importante valore, non possono allontanarsi dall’istituto, ma solo consultabili in sede.

Infatti, vi sono alcuni materiali che sono rigidamente esclusi dal prestito e di cui è consentita solo la lettura in sede: si può trattare, ad esempio, di manoscritti o di edizioni pregiate, ma anche di fascicoli di periodici o, in generale, di tutto ciò che, nell’interesse generale, è opportuno tutelare da un possibile deperimento.

Tutte le biblioteche chiedono comunque al lettore garanzie per salvaguardare un bene che, in ogni caso, deve essere considerato a disposizione di tutti gli utenti potenziali: per questa considerazione il prestito, in linea di massima, ha una durata limitata, stabilita anche sulla base di quante copie la biblioteca possiede di quel determinato libro o sulla frequenza con la quale viene richiesto.

Una volta ammesso al prestito, per poterne usufruire l’utente deve compilare un modulo in cui devono essere trascritti i dati essenziali del volume, la collocazione, il proprio nome e cognome, la data in cui il prestito ha inizio e in cui ha termine: ogni biblioteca può gestire in maniera diversa questo tipo di registrazione che è, però, fondamentale per essere sicuri che l’utente riconsegni quanto ha preso rispettando i tempi prestabiliti e per poterne eventualmente sollecitare la restituzione.

* 1. **Censimento**

L’importanza di una biblioteca, deriva anche dai testi contenuti nei propri scaffali. Per un’adeguata valutazione e una buona valorizzazione di ogni biblioteca, è importante capire le tematiche e il numero dei libri che la compongono. Il mio lavoro di censimento si basa proprio sull’elenco dei testi per genere e sulle tematiche che li comprendono.

Analizzando una biblioteca secolare come quella dell’Istituto “Della Porta”, era inevitabile imbattermi in alcuni testi antichi e molto importanti, come quelli di Gianbattista Della Porta, da cui appunto prende il nome l’Istituto e alcuni di Galileo Galileo, senza tralasciare alcuni testi di meccanica e costruzione navale, risalenti al 1500.

Dai testi che compongono una biblioteca, ci si può anche addentrare nella sua storia e nel suo percorso formativo ed evolutivo. Infatti essendo l’Istituto, fin dalla sua fondazione, importante scuola per geometri e navale, i libri che la contraddistinguono sono prevalentemente di guida per queste materie, per favorire ad ogni singolo studente la possibilità di ricerca e ampliamento della propria cultura nel campo scelto. Nella biblioteca si trova anche una cospicua sezione di narrativa moderna e alcuni testi contemporanei di storia, letteratura e di produzione romanzesca, per avvicinare i ragazzi alla lettura di romanzi e libri per il puro piacere di leggere. Grazie al prestito dei libri, che la biblioteca fornisce come servizio per accrescere il sapere e la voglia di lettura negli studenti, i ragazzi hanno la possibilità di scegliere, oltre a testi specifici di chimica, ragioneria, dizionari e tecnica, da consultare nella sala di lettura, poiché questi sono esenti dal servizio del prestito, anche i libri più popolari della narrativa contemporanea, da poter leggere e distendersi in ogni momento della giornata, a casa, o dove ritengono più opportuno riuscire a ritagliarsi un momento di tranquillità per poter gustare il proprio libro.

Durante l’attività svolta presso la biblioteca dell’ Istituto Tecnico per Geometri “Giovanni Battista Della Porta”, ho proceduto ad un lavoro di revisione del catalogo digitale, in modo da consentire una corretta individuazione del libri per genere, così da aiutare anche gli studenti o i professori alla ricerca di testi, dando priorità ai seguenti settori, specifici dell’indirizzo di studio dell’Istituto:

CHIMICA, MATEMATICA, FISICA, BOTANICA, ZOOLOGIA, GEOGRAFIA, TESTI TECNICI, AGRARIA, RAGIONERIA, DIRITTO, ECONOMIA POLITICA, NAUTICA, TESTI ANTICHI, OPERE GENERALI SPECIALISTICHE.

Inoltre, dalla mia attenta e minuziosa analisi, ho potuto constatare un numero superiore ai 7.700 libri catalogati in ben tredici scaffali più uno per i libri antichi, contenenti tutti i libri dei quarantadue generi diversi, che vanno dalle materie principali dell’Istituto geometra, come i testi tecnici e il diritto, alle materie storiche dell’Istituto, dalla chimica, alla fisica, alla geografia e alla nautica, fino alle sezioni più contemporanee come quelle di letteratura italiane e straniera, narrativa, storia e ragioneria, senza dimenticare gli importantissimi manuali e dizionari, sempre utili ad ogni studente.

Più specificamente, i testi sono così suddivisi per genere:

nella sezione di **chimica**, troviamo 235 libri ben catalogati, quasi tutti risalenti alla seconda metà dell’ottocento.

Tra i libri di **fisica**, invece, abbiamo ben 372 libri, più di ogni altra sezione, anche questi quasi tutti della seconda metà dell’Ottocento, in buono stato, tra i quali si annoverano anche alcuni appunti rilegati delle prime lezioni dell’Istituto.

In un'altra sezione, troviamo i libri di **botanica**, anche questi molto antichi, con alcune enciclopedie della materia che fanno contare 96 libri in tutto.

34 invece sono i libri di **zoologia**, che insieme alla cospicua sezione di **geografia**, che vanta ben 199 libri, con diversi atlanti e cartine, compongono il secondo settore.

Un’intera sezione è dedicata ai **dizionari** e alle **opere generali**, che vanno dalle enciclopedie ai vocabolari, sempre utili agli studenti in ogni biblioteca, per aiutarli anche durante le lezioni, che sono 170 volumi in tutto.

I **testi tecnici** sono in tutto un numero di 23 libri, anche se altri testi tecnici sono registrati sotto un’altra voce di genere.

I libri di **agraria** sono solo 23, probabilmente molti sono passati ad altre biblioteche specifiche del settore, visto che alla nascita, l’Istituto, comprendeva anche una classe per periti agrari, poi successivamente smembrata.

I libri di **arte**, che comprendono tutte le categorie, da quella antica a quella contemporanea, sono 46 e dividono lo scaffale insieme ai testi di **musica** e **teatro** che complessivamente arrivano ad un numero di 46 libri.

Una buona sezione è quella che comprende i libri della città di **Napoli** e il suo territorio circostante, compresi tutti i volumi sulla **questione meridionale**, tra cui alcuni testi importanti di inizio Novecento e altri più contemporanei che analizzano la situazione napoletana e meridionale, contando ben 157 volumi.

Importante è anche la sezione per ragazzi, che comprende sia la **narrativa**, sia i libri di **fantascienza** e i **libri per ragazzi**, contenendo un numero considerevole di libri, per lo più tutti contemporanei, ma che dovrebbero servire a spronare gli studenti alle prime letture. Le sezioni complessivamente vantano un numero di più di 261 libri, tutti messi a disposizione degli alunni tramite il servizio di prestito.

Pochi sono i libri di **ragioneria**, così come quelli di **tecnica** e **nautica**, in totale non superano una cinquantina di volumi. Va sottolineato che molti libri, riguardanti questi argomenti, possono trovarsi anche sotto diverse diciture di genere, comprendendo al loro interno non soltanto materie specifiche, ma allargando il campo culturale e di ricerca anche in altri ambiti.

Infatti, difficile è stato riuscire a trovare libri che appartenevano nella loro natura non a materie specifiche, ma che comprendendo anche altri argomenti, sono stati catalogati sotto altri generi, forse ritenuti più appropriati. Questo è il caso di tutta la sezione di libri nautici, creata recentemente all’interno della biblioteca, dopo un’accurata ricerca da parte di professori dell’istituto e cultori della materia esterni alla scuola. Infatti molti dei libri riguardanti il genere nautico si trovavano sotto generi più comuni, rendendo quasi impossibile la reperibilità per una ricerca accurata in quel campo. Per fortuna, adesso, l’istituto vanta anche una sezione nautica, dove è possibile reperire anche i volumi di costruzione navale, appunti delle prime lezioni dell’Istituto, carte nautiche e libri guida alla costruzione navale con appositi schemi e disegni tecnici.

Importante è la sezione dedicata **all’economia**, con 53 libri che vanno dai primi del Novecento fino ai più odierni.

Tutte contemporanee invece sono le sezioni comprendenti la **politica** e la **religione** con un numero intorno ai 200 libri complessivamente.

Un intera sezione è dedicata ancora, ai libri di **diritto** ed **economia** **politica**, altre materie che hanno sostenuto la lunga strada di questo antico istituto, con 103 volumi complessivi.

Molti sono i libri di **storia**, che comprendono tutti gli indirizzi, da quello antico fino a quello contemporaneo. Tra i 388 libri che compongono la sezione di storia però, è giusto sottolineare che molti riguardano anche la storia non solo dell’istituto, ma anche di alcune materie specifiche che non sono comprese nelle loro sezioni naturali. Infatti possiamo trovare varie storie dell’economia, dell’Istituto stesso, storie della letteratura italiana e alcuni che riguardano anche la storia di generi scientifici.

134 sono i volumi riguardanti il settore di **sociologia** e **attualità**, che compongono la sezione di libri contemporanei.

Molto nutrita è anche la sezione di **letteratura italiana**, **narrativa italiana** e **letteratura straniera**. Essendo materie fondamentali, sia la letteratura italiana, sia quella straniera si compongono di più di 300 libri, tra saggi, testi di letteratura, classici e guide per la comprensione dei libri.

Un altro settore comprende invece i testi di **filosofia**, **psicologia**, **pedagogia** e **scienze**. In tutto sono complessivi di 156 libri, tutti abbastanza contemporanei, non essendo materie principali dell’Istituto.

Un caso a parte riguarda i testi antichi, che come quelli nautici, erano sparsi per tutte le sezioni, alcuni nemmeno catalogati, ma ritrovati in alcuni scatoloni non ancora immessi nella biblioteca. È recente quindi, la scoperta di testi risalenti al primo Cinquecento, di autori importanti, quali Galileo Galilei, come già accennato precedentemente e Giovanni Battista Della Porta.

Proprio grazie a questi testi antichi che l’Istituto può vantare una grande importanza e una valenza in ambito internazionale, che purtroppo non ha ancora ricevuto. Infatti si spera che con una giusta valorizzazione e un’adeguata pubblicità, si possa rendere a questo istituto di importanza secolare, il giusto merito e valore.

Interi settori, poi, contengono ancora i libri più moderni, catalogati negli ultimi anni, come ulteriori testi di narrativa e saggistica italiana, dizionari e vocabolari di lingua italiana, francese e inglese, libri di letteratura e lingua straniera.

**3.3 Catalogazione**

Per poter catalogare i 62 libri, 30 antichi e 32 moderni, tutti della sezione nautica dell’istituto, mi sono servito delle regole di catalogazione ISBN.

Strutturalmente, l’ ISBD è uno schema che, in rapporto alla registrazione bibliografica, indica quali elementi possono essere usati per descrivere un dato materiale; assegna agli elementi un ordine obbligatorio, cioè la successione in cui le informazioni prescritte devono essere registrate. A tal fine individua otto gruppi omogenei, detti aree, in cui vanno distribuite le informazioni che costituiscono la notizia bibliografica, la cui posizione delle aree non può cambiare; suggerisce la forma in cui gli elementi devono essere presentati, cioè le modalità di trascrizione dei dati, con riguardo alla fonte, alla lingua e infine, ai segni di punteggiatura convenzionale usati per indicare l’inizio di un’area informativa e per contrassegnare gli elementi che la compongono.

E’ opportuno però, presentare alcuni spunti che riguardano la catalogazione del libro antico, che sono definiti tali fino al 1830 (data in cui è comparso il torchio meccanico). ISBD (A), riconosce maggiori dettagli nella scheda di catalogo, ma è comunque evidente una notevole elasticità di applicazione. La struttura di ISBD (A), è uguale a quella di altri testi ISBD. Rispetto a (M), gli elementi del frontespizio si riportano nello stesso ordine. La scansione prevista per la prima area delle monografie, risulta quindi fortemente ridotta, si aggiunga anche che per l’Italia, la *Guida SBN* per il libro antico ha stabilito di evitare la punteggiatura convenzionale ISBD non solo nella prima area della descrizione, ma anche nell’area dell’edizione, cercando così di evitare spostamenti per quanto riguarda le prime due aree di descrizione. Si può anche prestare più attenzione alla punteggiatura originale, per quanto questo non sia obbligatorio. Si conservano le parole così come sono scritte, ma le legature e altre forme di lettere e segni diacritici si trascrivono nella forma moderna, senza però aggiungere segni e accenti diacritici, come si farebbe in un’edizione moderna. Le abbreviazioni e le contrazioni di derivazione manoscritta si possono completare tra parentesi quadre o se ne può segnalare in nota lo scioglimento.

Anche la paginazione è considerata con maggiore attenzione. Il numero complessivo, ad esempio, si darà solo se le sequenze sono più di cinque, mentre se una sequenza è più importante, ne verrà data la numerazione e il numero complessivo delle altre verrà aggiunto tra parentesi quadre. Si indica se è possibile anche il formato bibliografico, seguito dall’altezza in centimetri tra parentesi, si daranno invece solo i centimetri quando il formato non possa essere stabilito con certezza.

Un’altra area molto importante sono le note, anche perché permettono informazioni non facilmente inseribili nel resto della descrizione, in particolare per quanto si riferisce all’esemplare. Tra le note sono da ricordare i riferimenti bibliografici ai repertori che citano la pubblicazione descritta. Infine è prevista l’impronta (facoltativa) al posto dell’ ISBN, che l’ISBD considera come ottava area.

Le aree ISBD (M), sono:

1. area del titolo e della formulazione di responsabilità;

2. area dell’edizione;

3. area della peculiarità del materiale;

4. area della pubblicazione, distribuzione;

5. area della descrizione fisica;

6. area della collana (serie);

7. area delle note;

8. area del numero standard e disponibilità.

Grazie a queste regole standard per la classificazione, ho potuto catalogare e riordinare alcuni tra i libri più pregiati dell’istituto, così da valorizzare la biblioteca e rendere più semplice la ricerca di determinati documenti.

Nel lavoro di catalogazione all’interno della biblioteca dell’istituto Giovanni Battista Della Porta, ho selezionato 62 libri da catalogare, divisi in due gruppi e organizzati in ordine alfabetico per autore: 29 testi antichi e 33 testi moderni della sezione nautica, la più importante per la storia dell’istituto, visto che oltre ad essere un istituto per geometri, all’inizio del secolo scorso vantava anche la prima scuola per nautici di Napoli.

Tra i libri antichi, quindi precedenti al 1830, ho trovato diversi testi originali di Giovanni Battista Della Porta da fine 1500 fino agli inizi del 1600, tutti in ottime condizioni e adeguatamente esposti nella bacheca della biblioteca. Alti, invece, riguardavano scritti di fisica di Galileo Galilei, un’intera opera suddivisa in quattro volumi e datati 1744. Questi i nomi più importanti che danno lustro alla ricca biblioteca secolare dell’istituto, ma tra gli altri documenti antichi, figurano anche testi di autori minori ma non meno importanti, di tutto il 1600 e qualche libro del 1700.

**Alberti, Leon Battista**

I dieci libri di architettura di Leon Battista Alberti tradotti in italiano da Cosimo Bartoli

Nuova edizione diligentemente corretta e confrontata coll'originale latino, ed arricchita di nuovi rami ricavati dalle misure medesime assegnate dall'autore

In Roma : nella stamperia di Giovanni Zempel presso Monte Giordano, 1784

XXVI, 565, [1] p., XXXV c. di tav. : ill. calcogr. ; 4º

: A-4E4

· Fregio xilogr. sul front

· Iniziali xilogr.

· dia- oale alhi cado (3) 1784 (R)

IT\ICCU\SBLE\004605

**Cicognara, Leopoldo**

Storia della scultura dal suo Risorgimento in Italia fino al secolo di Canova del conte Leopoldo Cicognara per servire di continuazione all'opere di Winckelmann e di D'Agincourt. Volume primo [-terzo]

Edizione seconda riveduta e ampliata dall'autore

Prato : per i fratelli Giachetti, 1823-1825

3 v. : ill. ; 45 cm

I. 353, [3] p., XC c. di tav. : ill. calcogr

II. 353, [3] p., XC c. di tav. : ill. calcogr

III. 316, [4] p., LII c. di tav. : ill. calcogr

· Indicazione di edizione precede indicazione dei volumi

· Edizione prodotta in esemplari numerati

· Sui front. vignetta xil. incisa da Galgano Cipriani

· Cors. ; rom

· Carta moderna.

I. : [1]2 2-99(2) 100(2)(-110(2)).

· ilel aira e-ia oata (3) 1823 (R)

II. [1](2) 2-87(2) [chi]87(2) 88(2).

III. : 80(2)

· C. [1](2) 2-80(2) bianca.

I. IT\ICCU\BRIE\008405

II. IT\ICCU\BRIE\008412

III. IT\ICCU\BRIE\008414

**Cavolini, Filippo**

Phucagrostidum Theophrasti anthesis. Contemplatus est Philippus Caulinus

Neapolitanus. Anno 1792

Neapoli, 1792

XXXV, [1] p., II c. di tav. : ill. ; 4o

· Fregio calcogr. sul front

· Cors. ; gr. ; rom

: A-D4 E2

· A c. A2r testatina calcogr

· C. di tav. incise da Cimarelli

· 2.a- a-i- tei- nusi (3) 1792 (R)

IT\ICCU\MILE\001686

**Della Porta, Giovan Battista**

Phytognomonica. Io. Baptistae Portae Neap. Octo libris contenta. In quibus noua, facillimaque affertur methodus, qua plantarum, animalium, metallorum, rerum denique omnium ex prima extimae faciei inspectione quiuis abditas vires equatur. Accedunt ad haec confirmanda infinita propemodum selectiora secreta, ..

Neapoli : apud Horatium Saluianum, 1588 (Neapoli : apud Horatium Saluianum, 1588)

320, [24] P. : ill., 1 ritr. ; 2º

· Cors. ; rom

: A-2R⁴, ²A-C⁴

· Per le ill. cfr.: R. Mortimer, Italian 16th century books.Cambridge (MASS.), 1974, p. 572-573

· Ritr. dell'A. sul verso del front

· Var. B: 1589.

· e-e- t,vt r,es uoro (3) 1588 (A)

· e-e- t,vt r,es uoro (3) 1589 (A) - Var. B.

IT\ICCU\BVEE\002321

**Della Porta, Giovan Battista**

Villae Io. Baptistae Portae, Neapolitani, libri 12.: 1., Domus 2., Sylua caedua 3., Sylua glandaria ... In quibus maiori ex parte, cùm verus plantarum cultus, certaque insitionis ars, & prioribus seculis non visos producendi fructus via monstrantur; tum ad frugum, vini ac fructuum multiplicationem experimenta propemodum infinita exhibentur. Adiecto inuentario quamcopiosissimo

Francofurti : apud Andreae Wecheli heredes, Claudium Marnium, & Ioannem Aubrium, 1592

[8], 914 [i.e. 896],[48] p. ; 4º

· Cors. ; gr. ; rom

: )(⁴ A-4C⁴

· Iniziali e fregi xil

· Marca sul front.

· m,us usti a,i- umta (3) 1592 (R)

T\ICCU\BVEE\002315

**Della Porta, Giovan Battista**

Phytognomica Io. Baptistæ Portæ Neapol. octo libris contenta; in quibus noua, facillimaque affertur methodus, qua plantarum, animalium, metallorum; rerum denique omnium ex prima extimæ faciei inspectione quiuis abditas vires ssequatur ..

Francofurti : apud Nicolaum Hoffmannum : impensis Ionæ Rhodii,

1608 539 p. ; 8°

· t.em uoha ela- &ere (3) 1608 (R)

IT\ICCU\CFIE\009606

**Della Porta, Giovan Battista**

Io. Bap. Portae ... De distillatione lib. 9. Quibus certa methodo, multiplicique artificio, penitioribus naturae arcanis detectis, cuiuslibet mixti in propria elementa

resolutio, perfectè docetur

Romae : ex typographia Reu. Camerae Apostolicae, 1608

[20], 154, [6] p. : ill. ; 4°

: ✝-2✝⁶ A-V⁴

· Marca non censita (aquila dei Blado) in fine

· Var. B: con le preliminari di p.14 e quindi altra impronta

· Cfr. Autori del '600, a cura di Piantanida et al.

· \*\*\*\* imt, t:le cone (3) 1608 (R) - Var. A

· \*\*\*\* imt, sure qumo (3) 1608 (R) - Var. B

IT\ICCU\CFIE\001029

**Della Porta, Giovan Battista**

La Fisonomia dell'huomo, et La celeste di Gio. Battista Dalla Porta. Libri sei. Tradotti di latino in volgare, & hora in questa noua forma, & vltima editione ricorreta \|!, & postoui le figure di rame a propri suoi luoghi ... Con la Fisonomia naturale di monsignor Giouanni Ingegneri di Polemone, & Adamantio

In Venetia : per Nicolò Pezzana, 1668

[32], 598, [18], 190, [2], 134, [2] p. : ill. ; 8

· Michel & Michel v. 6 p. 144

· Seguono introdotte da occhietto: Delle celeste fisonomia di Gio. Battista Dalla Porta libri sei; Fisonomia di Polemone tradotta di greco in latino dal co. Carlo Montecuccoli; Fisonomia naturale di monsignore Giovanni Ingegneri

· Marca sul front

: \*-2\*8 A-2O8 2P4, a8 A-M8, A-H8 I4

· Antip. incisa.

· mol- me55 a-zi Fich (3) 1652 (R)

IT\ICCU\VEAE\004184

**Della Porta, Giovan Battista**

I tre libri de' spiritali di Giouanbattista Della Porta napolitano, cioe d'inalzar acque per forza dell'aria

In Napoli : appresso Gio. Iacomo Carlino, 1606 (In Napoli : appresso Gio. Giacomo Carlino, 1606)

98, [2] p. : ill. ; 4

· British Library, Catalogue of seventeenth century Italian books v. 2 p. 701

· Marca sul front

: A-L4 M6.

· sido doa, lela gase (3) 1606 (R)

IT\ICCU\VEAE\004099

**Della Porta, Giovan Battista**

Io. Baptistae Portae Neapolitani De aeris transmutationibus libri 4. In quo opere diligenter pertractatur de ijs, quae, vel ex aere, vel in aere oriuntur. ... Ad illustriss. ... Federicum Caesium ..

Romae : apud Bartholomaeum Zannettum, 1610 (Romae : apud Bartholomaeum Zannettum, 1610)

[8], 211, [5] p., [1] c. di tab. ripieg. : ill. ; 4º

· Versi in greco e arabo nelle c. prel

: ✝⁴A-N⁸O⁴

· Stemma del dedicatario sul front.

· \*.\*\* t,in e-n- qupu (3) 1610 (R)

IT\ICCU\BVEE\022919

**Della Porta, Giovan Battista**

De furtivis literarum notis, vulgo de ziferis libri IIII. Ioan. Baptista Porta Neapolitano autore

Napoli : apud Ioa. Mariam Scotum, 1563

[20], 228 p. ; 4? (21 cm)

: +4, \*6, A-Z4, Aa-Dd4, Ee6

· Timbro n. 3

· m-eo 13l- vtne sesi (3) 1563 (R)

IT\ICCU\RLZE\017264

**Della Porta, Giovan Battista**

Io. Baptistae Portae Neapolitani De aeris transmutationibus libri 4. In quo opere diligenter pertractatur de ijs, quae, vel ex aere, vel in aere oriuntur. ... Ad illustriss. ... Federicum Caesium ..

Romae : apud Bartholomaeum Zannettum, 1610 (Romae : apud Bartholomaeum Zannettum, 1610)

[8], 211, [5] p., [1] c. di tab. ripieg. : ill. ; 4º

· Versi in greco e arabo nelle c. prel

: ✝⁴A-N⁸O⁴

· Stemma del dedicatario sul front.

· \*.\*\* t,in e-n- qupu (3) 1610 (R)

IT\ICCU\BVEE\022919

**Della Porta, Giovan Battista**

De furtivis literarum notis vulgò De Ziferis libri quinque. Altero libro superaucti, & quamplurimis in locis locupletati. Io. Baptista porta Neapolitano auctore. ] –

Neapoli : apud Ioannem Baptistam Subtilem, 1602 (Neapoli, apud Io: Baptistam Subtilem, 1602)

[12], 314, [2] p. : ill. ; fol.

· Riferimenti: BN, 141, col. 145

: a⁶ A-Z⁴ 2A-2E⁴ 2F²

· Rom., cors

· Marca sul front

· Iniz., testi e fregi xil

· La c. T2 a caratteri rossi e neri

· i\*se S..9 s.n- vtob (3) 1602 (R)

IT\ICCU\PALE\000519

**Galilei, Galileo**

Opere di Galileo Galilei divise in quattro tomi, in questa nuova edizione accresciute di molte cose inedite. Tomo primo [- quarto]

In Padova : nella stamperia del Seminario : appresso Gio. Manfrè, 1744

4 v. ; 4°

· Marca non controllata sui front. (Fenice ad ali spiegate su fiamme rivolta al sole. Motto: Post fata resurgo)

· Testate, iniziali, finalini e fregi xil.

1. [8], LXXXVIII, [4], 601, [1] p., 2 c. di tav. : ill
2. [4], 564 p., [1] c. di tab. : ill
3. [4], 486, [2] p
4. [8], 342, [2] p. : ill
5. : a⁴ A-4S⁴ 4T² · Front. in rosso e nero
6. : p² A-4A4 4B²
7. : p² A-3P4
8. : a4 A-2V4.
9. · a-a- i-o, 1.o- stop (3) 1744 (R)
10. · 26c- s.n- i-s- nita (3) 1744 (R)
11. 1101 maza roa, mese (3) 1744 (R)
12. · a.o- q.i- 0.q. diPr (3) 1744 (R)
13. IT\ICCU\TO0E\124566
14. IT\ICCU\UFIE\002611
15. IT\ICCU\UFIE\002612
16. IT\ICCU\UFIE\002613

**Hedwig, Johann**

Descriptio et adumbratio microscopico - analytica muscorum frondosorum nec non aliorum vegetantium a classe cryptogamica Linnaei ... auctore Ioanne Hedwig. Tomus primus <-quartus>

1787

[18], 109, [1] p., XL c. di tav. : ill. color

: a-d2 22(-e2) A-G2 H2(-H2) I-2E2. Vignetta Incisa sul front.

· MONO i-e- I.V. suPe (3) 1787 (R)

IT\ICCU\RMSE\004391

**Lancelot, Claude**

Nuovo metodo per apprendere agevolmente la lingua latina volume 1. [-2.]

In Napoli : presso Pietro Perger, 1804

2 v. ; 8°

· Il n. dell'A., Claude Lancelot, è ricavato dal confronto con un'altra ed. della medesima opera posseduta

· Fregio xil. sul front

· Fregi e iniz. xil

· Cors. ; gr. ; rom.

2

408 p

· Sul front. n. del tip. err.: Pietro Pebger

: A-2B8 2C4

· din- i-m- u,n- ceec (3) 1804 (R)

I. IT\ICCU\BA1E\003486

II. IT\ICCU\BA1E\003575

**Metastasio, Pietro**

Opere del signor abate Pietro Metastasio romano poeta cesareo ...

Tomo primo [-16.]

In Napoli : presso i Fratelli De Bonis, 1780-1785

16 v. : ill. ; 4°

· Fregio xil. sui front

· Cors. ; rom

· La numerazione dei volumi 12-16 é in caratteri romani

9

CVII, [1], 236 p., [3] c. di tav. : ill. ; 4o

· Contiene: Della proibizione permissione, o tolleranza del teatro ... ragionamento del P. Bianchi. Il trionfo di Clelia ; Romolo ed Ersilia ; Ruggiero ovvero L'eroica gratitudine ; Partenope

: a-f8 g6 A-O8 P6.

· a.m- a.i, o.i. (aAm (3) 1782 (R)

IT\ICCU\NAPE\014342

**Vitruvius, Pollio**

L' architettura di Marco Vitruvio Pollione tradotta e comentata dal marchese Berardo Galiani ..

Edizione seconda ricorretta dagli errori occorsi nella prima, e corredata degli stessi rami disegnati, e fatti incidere dal medesimo traduttore

In Napoli : presso i fratelli Terres, 1790

[2], XX, 272 p., [1], XXV c. di tav. : ill., antip. ; fol

: pi greco1 a-e2 A-2I4 2K-2N2

· Le XXV c. tav., delle dimensioni di un bifolio, contengono didascalie a stampa a sx e ill. calcogr., incise da F. Cepparuli, a dx

· Antip. calcogr. incisa da F. La Marra su disegno dello stesso Galiani

· Vignetta calcogr. sul front

· Emissione simultanea di ed. condivisa, alcune copie recano la sottoscrizione: In Siena : nella stamperia di Luigi, e Benedetto Bindi, 1790.

· o.ie o-on V.no (2ne (3) 1790 (R)

IT\ICCU\LO1E\004113

**Vitruvius, Pollio**

M. Vitruvii Pollionis Architectura textu ex recensione codicum emendato cum exercitationibus notisque ovissimis Joannis Poleni et commentariis variorum additis nunc primum studiis Simonis Stratico

Utini : apud fratres Mattiuzzi : in Officina Peciliana, 1827

[4], 184 p., [1], XXXVI-LVI c. di tav. ripieg. : ill

2.2

· Sulla coperta marca tip.: Fratelli Mattiuzzi

: [pigreco]2 1-23/4.

· umu- amea uai- inTh (3) 1827 (R)

IT\ICCU\LIAE\004959

**Vitruvius, Pollio**

M. Vitruvii Pollionis Architectura textu ex recensione codicum emendato cum exercitationibus notisque ovissimis Joannis Poleni et commentariis variorum additis nunc primum studiis Simonis Stratico

Utini : Apud Fratres Mattiuzzi, 1829

[4], 235, [1] p., c. di tav. ripieg. VII-XXV. : ill

4.1

: [pigreco]2 1-29/4 30/2.

· 24ne n-u- r,us anqu (3) 1829 (R)

IT\ICCU\LIAE\004965

**Ramusio, Giovanni Battista**

Primo volume, & terza editione delle nauigationi et viaggi raccolto gia da m. Gio. Battista Ramusio, & con molti & vaghi discorsi, da lui in molti luoghi dichiarato & illustrato. Nel quale si contengono la descrittione dell'Africa, ... Con la relatione dell'isola Giapan, ... et alcuni capitoli appartenenti alla geographia, estratti dell'Historia del s. Giouan di Barros portoghese. Con tre tauole di geographia in disegno, ... Con due indici, ..

In Venetia : nella stamperia de Giunti, 1563 (Stampata in Venetia : nella stamperia de gli heredi di Luc'Antonio Giunti, nel mese di gennaio 1563)

[4], 34, 394, [i. e.395, 1], c., [3] c. di tav. : ill., di cui 3 calcogr. ; 2º

· Lettera di Tommaso Giunta ai lettori (c. [pigreco]a3) - Tavole di Giacomo Gastaldi; cfr. Robert W. Karrow, Jr. Mapmakers of the sixteenth century and their maps. Chicago, 1993, p. 227

· Marca U59 sul front. e in fine

· Cors. ; rom

: [pigreco]a⁴ b-d⁸ e¹⁰, a-v⁸ x¹⁰ y-3b⁸ 3c¹⁰

· Errori nella segnatura del fasc. x e nella relativa numerazione delle carte (c. 162 ripetuta)

· Bianca c. 3c10

· Le tavole segnate \*-3\*²

· Iniziali xilogr. ornate.

· didi loto .Fs- Fein (3) 1563 (R)

IT\ICCU\PUVE\000097

**Ramusio, Giovanni Battista**

Secondo volume delle nauigationi et viaggi raccolto gia da m. Gio. Battista Ramusio, et hora in questa nuoua editione accresciuto: nel quale si contengono L'historia delle cose de tartari, & diuersi fatti de' loro imperatori, descritta da m. Marco Polo gentilhuomo venetiano, & da Hayton armeno. Varie descrittioni di diuersi auttori ... Et il viaggio della Tana ... Con l'indice diligentemente ordinato, delle cose piu notabili

In Venetia : nella Stamperia de Giunti, 1606 (In Venetia : appresso li Gionti, 1573)

30, 248 c. ; fol

· Marca sul front

· Iniz. xil

: 1<8> 2<6> 3<4> 4-5<6> A-2H8

· A c. 1<2>r Tommaso Giunti ai lettori, datata 1559.

· riso ++++ podi paAr (3) 1606 (R)

IT\ICCU\RAVE\019278

**Ramusio, Giovanni Battista**

Terzo volume delle nauigationi et viaggi raccolto gia da m. Gio. Battista Ramusio nel quale si contengono le nauigationi al Mondo Nuouo, à gli antichi incognito, fatte da don Christoforo Colombo genouese, che fu il primo à scoprirlo à i re catholici, detto hora l'Indie occidentali,... Le nauigationi fatte dipoi alle dette Indie,... Si come si legge nelle diuerse relationi, tradotte dal Ramusio ... Con

tauole di geographia,..

In Venetia : nella stamperia de' Giunti, 1565 (In Vinegia : nella stamperia degli heredi di Luc'antonio Giunti, 1565)

[6], 34, 456 c. : ill., 7 c. geogr. ; 2º

· Marca (U 59) sul front

· Cors. ; rom

: A⁶ B-D⁸ E¹⁰ a-2y⁸ 2z¹⁰ 3a-3e⁸ χ² 3f⁴ 3g⁸(3g7+²χ²), ³χ², 3h⁸(3h1+⁴χ², 3h2+⁵χ²), 3i⁶(3i5+⁶χ²) 3k⁶, ⁷χ²

· I bifoli χ, inclusi nella paginazione, contengono le c. geogr

· Iniziali xil. ornate

· i-si I.a, lide l'Es (3) 1565 (R)

IT\ICCU\PUVE\000100

**Sannazzaro, Iacopo**

[1] Actii Synceri Sannazarii, ... Opera latina omnia et integra accedunt notae ad eclogas, elegias et epigrammata

Amstelaedami : apud Henricum Wetstenium, 1689

[24], 238, [2] p

· Precede occhietto

· Front. stampato in rosso e nero

· Marca non censita (sfera armillare) sul front

: \*12 A-K12

· Ultima c. bianca.

· a-o- i-si s,i- EtOm (3) 1689 (R)

IT\ICCU\SBLE\000317

**Tenore, Michele**

Flora napolitana ossia Descrizione delle piante indigene del regno di Napoli ... / del cavaliere Michele Tenore

Napoli : Stamp. Reale, 1811-1836

5 v., CCL c. di tav. : ill. color. ; 46 cm

· I primi 4 v. sono anteriori al 1831

· L'editore varia.

· 5 / Michele Tenore

IT\ICCU\PUV\0820302

Questi i 29 testi antichi della biblioteca, che contribuiscono a valorizzarla e rendenderla una delle più importanti della città.

Di seguito le altre 33 schede ISBD dei libri moderni della sezione nautica contenuti nella biblioteca:

**Armengaud, Jacques Eugene**

Traité théorique et pratique des moteurs a vapeur / par Armengaud Ainé

Paris : chez l'Auteur, 1862

639 p. ; ill. ; 29 cm.

· Macchine a vapore

IT\ICCU\LO1\0470878

**Armengaud, Jules Edouard <il vecchio>**

Les scieries mecaniques et les machines-outils a travailler les bois / par Armengaud Aine

Paris : Librairie technologique d'Armengaud Aine

[ M. A.]

v. : ill. ; 28 cm.

· Atlas / par Armengaud Aine

· Texte / par Armengaud Aine

IT\ICCU\RMS\0064950

**Baggio Ducarne, Filippo**

Pensieri intorno a strategia e tattica navali

Roma : Fratelli Bocca Edit., 1900 (Tip. Coop. Sociale)

8. p. 95

· L. 2.

· [CUBI] 48289

· [BNI] 1900 4867

IT\ICCU\CUB\0063384

**Bertin, Louis Émile**

Chaudières marines : cours de machines a vapeur professé a l'Ecoled'application du Génie Maritime

Paris : Bernard et C.ie, 1896

436 p. ; 28 cm.

IT\ICCU\RMS\1090029

**Bertin, Louis Émile**

Machines marines : cours de machines a vapeur professé a l'école d'application du Gènie maritime

Paris : E. Bernard et C., 1899

725 p., [4] p. di tav. : ill. ; 29 cm.

IT\ICCU\RMS\0063561

**Buchetti, Jacques**

Les machines a vapeur actuelles / par Jacques Buchetti [4]: Album

2. éd

Paris : Ch. Béranger, 1900

50 c. di tav. ; 38 cm.

· Ingegneria meccanica - macchine a vapore

IT\ICCU\LO1\0474081

**Canina, Luigi**

L' architettura romana descritta e dimostrata coi monumenti 2: Teorica e pratiche dell'arte considerate nelle differenti specie di edifizj

Roma : Canina, [1840?]

272 p. ; 59 cm.

IT\ICCU\PAR\0849884

**Canina, Luigi**

L' architettura romana descritta e dimostrata coi monumenti 3: Descrizione dei monumenti / Luigi Canina

Roma : Canina, [1840?]

236 p. ; 59 cm.

IT\ICCU\PAR\0849887

**Canina, Luigi**

L' architettura antica descritta e dimostrata coi monumenti dall' architetto cav. Luigi Canina : opera divisa in tre sezioni dichiaranti la storia, la teorica, e le pratiche dell'architettura egiziana, greca, romana [2.1]: L' architettura greca descritta e dimostrata coi monumenti. [Testo]

Roma : dai tipi dello stesso Canina, 1834-1841

100, 183, 119 p. ; 51 cm

· Indicazione di testo dedotta dal dorso del libro

· Le 3. pt. iniziano con proprio occhietto

IT\ICCU\RML\0154934

**Canina, Luigi**

L' architettura antica descritta e dimostrata coi monumenti dall'architetto cav. Luigi Canina : opera divisa in tre sezioni dichiaranti la storia, la teorica, e le pratiche dell'architettura egiziana, greca, romana [2]: L' architettura greca descritta e dimostrata coi monumenti.

Roma : dai tipi dello stesso Canina, 1831-1840

VII p., CLXVVIII carte di tav., alcune doppie : ill. ; 51 cm

· Indicazione di monumenti e di sezione dedotta dall'occhietto.

IT\ICCU\MIL\0401299

**Canina, Luigi**

L' architettura antica descritta e dimostrata coi monumenti dall'architetto cav. Luigi Canina : opera divisa in tre sezioni dichiaranti la storia, la teorica, e le pratiche dell'architettura egiziana, greca, romana [3.1]: L' architettura romana descritta e dimostrata coi monumenti.

Roma : dai tipi dello stesso Canina, 1830-1840

172, 272, 236 p. ; 51 cm

· Indicazione di testo dedotta dal dorso del libro

· Le 3. pt. iniziano con proprio occhietto

IT\ICCU\RML\0154936

**Cipelli, Paolo**

Diritto marittimo

Livorno : Tip. di Raff.Giusti, 1896

VII, 101 p. ; 16 cm.

· Manuali Giusti ; 11

IT\ICCU\LIA\0625644

**Franchi, Luigi**

Codici e leggi del Regno d'Italia / Accuratamente riscontrati sul testo ufficiale, corredati di richiami e coordinati dal Prof. Avv. L. Franchi Codici : codice civile, codice di procedura civile, codice di commercio, codice per la marina mercantile, codice penale, codice di procedura penale, codice penale per l'esercito, codice penale militare marittimo

2. ed. riv

Milano : U. Hoepli, 1901

1259 p. ; 15 cm.

· [CUBI] 159848

· [BNI] 1901 2941

IT\ICCU\PUV\0584096

**Gagliardi, Edoardo**

Elementi di manovra navale, compilati ad uso degli allievi della r. Accademia navale

Livorno : Raffaello Giusti Tip. Edit., 1888

8 fig. p. XXJ, 506, con trentatre' tavole

· L. 10.

· [CUBI] 252922

· [BNI] 1888 11238

IT\ICCU\CUB\0293416

**Gill, Roberto**

Lezioni elementari sulle macchine a vapore

3. ed. rifatta ... [etc.]

Palermo ; Torino : Clausen, 1892

XV, 444 p. : ill. ; 24 cm.

IT\ICCU\CAG\0768209

**Guepratte, Charles**

Problêmes d'astronomie nautique et de navigation, précédés de la description et de l'usage des instrumens, et suivis d'un recueil de tables nécessaires a la résolution de ces problêmes

A Brest : chez J.-B. Lefournier, 1839

564 p. ; 23 cm

IT\ICCU\NAP\0560894

**Henriet, L. : De**

Cours rationnel de dessin a l'usage des ecoles elementaires

Paris : Hachette, 1878

200 p. : ill. ; 28 cm.

IT\ICCU\UBO\3301251

**Imperato, Fortunato**

Attrezzatura, manovra delle navi e segnalazioni marittime

Milano : Ulrico Hoepli Edit., 1894 (Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C.)

XXII, 360 p., XIV c. di tav. : ill. ; 16 cm.

· Manuali Hoepli

· [CUBI] 299927

· [BNI] 1894 1120

IT\ICCU\CUB\0340379

**Italia : Commissione parlamentare per la marina mercantile**

Inchiesta parlamentare sulla marina mercantile : 1881-1882

Roma : Tip. Erede Botta, 1882-1883

7 v. in 3 ; 30 cm.

· 1-2

· 3-4

· 5-7

IT\ICCU\MIL\0294838

**Italia : Commissione parlamentare per la marina mercantile**

Inchiesta parlamentare sulla marina mercantile : 1881-1882 | Italia : Commissione parlamentare per la marina mercantile 5: Aggiunte e correzioni ai riassunti dell'inchiesta orale e scritta : notizie e memorie speciali

Roma : Tip. eredi Botta, 1882

CCCXIII, 250 p. ; 29 cm.

IT\ICCU\TES\0019313

**Italia : Commissione parlamentare per la marina mercantile**

Inchiesta parlamentare sulla marina mercantile : 1881-1882 | Italia : Commissione parlamentare per la marina mercantile 6: Verbali delle adunanze della commissione d'inchiesta

Roma : Tip. eredi Botta, 1882

574 p. ; 29 cm.

IT\ICCU\TES\0019318

**Ledieu, Alfred**

Les nouvelles machines marines : supplement au traite des appareils a vapeur de navigation mis en harmonie avec la theorie mecanique de la chaleur / par A. Ledieu ; ouvrage redige pour l'introduction avec la collaboration de Bertin et

pour la partie technique avec le concours de Hubac et Gilbert 1 / par A. Ledieu

Paris : Dunod, 1876

CLXV, 368 p. : ill. ; 25 cm

IT\ICCU\RMS\0155561

**Manasse, Settimio**

Elementi di teoria della nave : ad uso delle scuole di costruzione navale

Livorno : Giusti, 1885

371 p. : 27 c. di tav. anche ripieg ; 24 cm.

IT\ICCU\LIA\0001248

**Manfroni, Camillo**

Storia della Marina italiana dalla caduta di Costantinopoli alla battaglia di Lepanto

Roma : Forzani e C. tipografi del Senato, 1897

XVII, 534 p. ; 23 cm.

IT\ICCU\VEA\0110233

**Milani, Giovanni Battista**

L' ossatura murale : studio statico-costruttivo ed estetico-proporzionale degli organismi architettonici, con speciale riferimento alle strutture elastiche nelle loro varie e moderne applicazioni pratiche 3: La costruzione : la pratica dell'esecuzione con i varii materiali e mezzo d'opera delle strutture resistenti

Torino : Soc. Italiana di Edizioni Artistiche, C. Crudo e C., 1923

1 cartella (VI, 96 p., 92 c. sciolte di tav. : ill.) ; 39 cm.

IT\ICCU\RAV\0076340

**Minard, Charles Joseph**

Cours de construction des ouvrages qui établissent la navigation des rivières et des canaux

Paris : Carillian-Goeury et Dalmont, 1841

v. ; 28 cm.

· \1!: Texte / par Minard

· \2!: Planches / par Minard

IT\ICCU\LO1\0474596

**Ministero dell'educazione nazionale**

Supplemento al Bollettino ufficiale n. 23 : leggi, regolamenti e altre disposizioni generali

[Roma] : Libreria dello Stato, stampa 1933

834 p. ; 23 cm

· Supplemento del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale.

IT\ICCU\VIA\0162425

**Olivari, Giuseppe**

Il filonauta : quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti

Milano : U. Hoepli, 1894

XVI, 286 p. ; 16 cm.

· Manuali Hoepli

· [CUBI] 420945

· [BNI] 1894 5706

· NAVIGAZIONE - Guide pratiche - Sec. 19.

IT\ICCU\NAP\0231343

**Paris, Edmond**

L' art naval a l'Exposition universelle de Londres de 1862 : navires cuirassés, blindages, paquebots, embarcations, voilures, détails dives, docks, machines marines, propulseurs

Paris : A. Bertrand, [1863?]

VIII, 384 p., [1] c. di tav. : ill. ; 27 cm + 1 atlante (20 c. di tav. : ill. ; 29 cm).

· NAUTICA - Esposizioni - Londra - 1862

IT\ICCU\VEA\0183312

**Rossi, Luigi Vittorio**

Caldaie e macchine a vapore : teoria, descrizione, costruzione, sercizio : Breve corso elementare, teorico-pratico ... Pt. 1.: Caldaie

Padova : Angelo Draghi, 1895

XI, 407 p. ; 25 cm.

· Album / Luigi Vittorio Rossi

· Ingegneria meccanica - Caldaie a vapore

IT\ICCU\LO1\0478680

**Salviati, Eduardo**

Elementi di astronomia nautica

Genova : Tipografia del R. Istituto Sordo-Muti, 1877

372 p. ; 21 cm.

IT\ICCU\LIA\0233836

**3.4 Mission e problematiche**

La presenza di tante biblioteche, così diverse per numero, inquadramento amministrativo e istituzionale, patrimonio documentario, dimensione fisica e per i servizi resi, non cancella la natura omogenea della funzione bibliotecaria. Compito della biblioteca è rendere sociale l’uso del libro, svolgendo una funzione di mediazione tra la conoscenza che risiede nel libro e il bisogno di conoscenza del lettore. Così, pur coprendo realtà molto variegate e segnate da diversità profonde, l’etichetta “biblioteca” riassume una caratterizzazione omogenea che le unisce, aldilà delle singole specificità. Acquisizione, organizzazione e servizio costituisco i tratti di identificazione comune delle singole biblioteche all’interno del concetto di “biblioteca”, la cui articolazione può essere ricondotta a tre ordini di funzioni fondamentali:

1) selezione, sviluppo e conservazione dei documenti, che definisce il profilo informativo e l’identità stessa della biblioteca;

2) trattamento e mediazione dei documenti, che organizza i documenti

in prospettiva del loro utilizzo, consentendo l’accesso al loro contenuto per mezzo della catalogazione;

3) promozione dell’utilizzo dei documenti mediante la lettura e il prestito a domicilio; diffusione delle informazioni bibliografiche anche mediante il servizio di *reference;* accesso anche ai documenti non presenti in sede attraverso il servizio di prestito interbibliotecario.[[19]](#footnote-19)

Quindi, nonostante le evidenti difformità e differenze dettate dalle esigenze delle comunità servite e dal contesto storico-geografico in cui operano, tutte le biblioteche condividono la comune missione di rendere disponibili ai loro utenti il proprio patrimonio culturale e i servizi connessi.

Questo accade per tutte le biblioteche, anche per quelle scolastiche senza nessuna distinzione. Vero è, che una biblioteca scolastica deve necessariamente adoperare per i propri utenti e quindi gli studenti, concentrandosi su quelle che sono le richieste di questi ultimi prevalentemente. La situazione della biblioteca dell’istituto Giovanni Battista Della Porta, è più particolare visto che stiamo parlando di una biblioteca per così dire mista, cioè che funge non solo da biblioteca scolastica, ma anche da scientifica, visto il valore e l’importanza dei libri che conserva, quindi, necessariamente la propria mission non sarà esplicitamente concentrata sui soli studenti, ma dovrebbe abbracciare anche quella parte di studiosi, professori o esperti della materia, che vogliano consultare i vari libri all’interno di essa, con un apposito progetto ben delineato.

Una biblioteca scolastica ben fornita, vale a dire sufficientemente aggiornata sulle discipline di possibile interesse dei discenti e dei docenti, con un buon corredo di enciclopedie e strumenti di consultazione, magari multimediali, sarebbe il luogo deputato della ricerca di uno studente.

Dal momento che nessuna biblioteca può possedere tutto, il bibliotecario deve saper conoscere i bisogni della sua utenza: la formazione delle raccolte, che in sostanza significa soprattutto operare delle scelte, è quindi fondamentale.

Lo sviluppo delle tecnologie e il diffondersi di reti di biblioteche, unitamente alla considerazione che gli spazi non sono infiniti e la cooperazione interbibliotecaria è essenziale per ottimizzare il servizio, hanno proposto negli ultimi anni un modello di biblioteca capace di soddisfare le richieste degli utenti in tempo reale piuttosto che quando serve: non si deve tanto perseguire una crescita delle raccolte a ogni costo, nell’ottica di poter soddisfare sempre e comunque una determinata richiesta, quanto essere in grado di rispondere positivamente, possibilmente in tempi brevissimi, a ogni richiesta nel momento in cui viene avanzata.[[20]](#footnote-20)

Infatti, la creazione di una biblioteca, la sistemazione dei suoi locali e l’organizzazione delle sue raccolte dovrebbero essere sempre procedute da una fase progettuale seria e rigorosa che tenga presente le diverse necessità sia della futura utenza sia del personale che vi sarà chiamato a lavorare.

In questa fase sarebbe sempre bene che il bibliotecario, o la scuola stessa nel caso di biblioteche scolastiche, per determinare il buon successo complessivo della struttura, tenesse presente sia la mission della biblioteca, sia l’utenza istituzionale, cioè coloro ai quali principalmente ci si rivolge per soddisfare le esigenze di studio e conoscenza, l’ambiente in cui essa si troverà a operare, che in parte rappresentato dalla propria utenza, ma anche dal contesto sociale e culturale complessivo in cui si inserisce l’istituto bibliotecario e anche gli strumenti e di conseguenza il mercato editoriale di riferimento, che gli consentiranno di arricchire e valorizzare le proprie raccolte.

È chiaro che in fase progettuale è fondamentale saper prevedere le richieste dell’utenza. Pur vivendo nell’epoca delle pubblicazione elettroniche, ad esempio, il problema dell’accrescimento del materiale libraio è sempre attuale e richiede nel tempo l’adeguamento dei depositi librai o comunque della disposizione dei libri sugli scaffali ad accesso diretto da parte del pubblico per i quali è sempre bene tener presente la possibilità di nuove accessioni senza dover essere costretti a spostare grandi quantità di volumi.[[21]](#footnote-21)

Questo purtroppo non avviene sempre in tutte le biblioteche, soprattutto in quelle scolastiche per molteplici problemi. Uno su tutti quello economico, poiché non è facile gestire una biblioteca centenaria come quella dell’istituto Giovanni Battista Della Porta, con una capienza di libri massiccia, senza nessun tipo di aiuto economico. È impensabile, ad esempio, riuscire ad acquistare altri libri, o a ristrutturare l’ambiente e renderlo più confortevole e adatto alla propria utenza, senza il minimo aiuto finanziario.

Particolare cura dovrebbe essere, in ogni caso, destinata all’accoglienza dell’utente, che nell’atrio della biblioteca dovrebbe poter trovare materiale illustrativo che dia le informazioni necessarie per orientarsi tra i servizi, dall’orario di apertura alle modalità di prestito o di riproduzione dei documenti.

Nella biblioteca dell’istituto Giovanni Battista Della Porta, all’ingresso della sala di lettura, dove si trovano gli scaffali contenenti i libri, possiamo trovare diversi palchetti dove è stampata la storia dell’istituto, la storia della biblioteca, le piantine del piano e uno schema che ben indirizza i ragazzi a capire che tipo di materiale è presente in ogni singolo scaffale, per poter facilitare la ricerca libera dell’utenza.

Purtroppo non è sempre facile riuscire a garantire un’ ottima accessibilità ai servizi bibliotecari agli utenti, soprattutto se una biblioteca deve affrontare diversi tipi di utenza come quella dell’istituto Giovanni Battista Della Porta, che al suo interno cerca di soddisfare sia gli studenti che la frequentano, sia altri utenti interessati alla consultazione dei libri antichi al suo interno.

È chiaro che facente parte di un istituto, la biblioteca non è facilmente aperta a tutti i visitatori che cercano di fare ricerca e che forse non è appropriatamente pubblicizzata la documentazione, così come i libri antichi e specialistici nell’ambito della nautica ad esempio. Questo altro fattore concilia a deviare sensibilmente quelli che sono gli scopi di una biblioteca del genere, non facilitando l’accessibilità a chi ne vuole conoscere il contenuto dei libri nella biblioteca.

In ogni caso, chiunque si trovasse a gestire una biblioteca, dovrebbe aver sempre ben presente i cinque possibili livelli di accessibilità ai servizi bibliotecari che, secondo Serrai, costituiscono anche una sorta di condizioni preliminari per la realizzazione di un buon progetto:

* Accessibilità a livello sociale; dipende dalla società istituire le biblioteche quali luoghi in cui si soddisfano i bisogni informazionali;
* Accessibilità a livello istituzionali; devono esistere le biblioteche quali istituzioni incaricate di soddisfare i bisogni informazionali;
* Accessibilità a livello fisico; non basta l’esistenza delle biblioteche, l’individuo deve poter avere accesso alle biblioteche;
* Accessibilità a livello psicologico; l’individuo deve saper riconoscere i propri bisogni informazionali, ed essere aiutato a volerli soddisfare e poterli soddisfare;
* Accessibilità a livello intellettuale; l’individuo deve essere in grado o venir messo in grado di accedere ai documenti di suo interesse.[[22]](#footnote-22)

Svolgendo la propria attività di promozione al di fuori dei meccanismi della concorrenza, che opera nel settore privato, e in assenza di parametri minimi di qualità delle prestazioni da rispettare, la biblioteca gode delle protezioni riservate ai servizi pubblici, da un lato, ma il suo destino è vincolato totalmente alle scelte dell’ente proprietario, dall’altro, che le esercita con la più ampia discrezionalità.

Nonostante questi limiti, che hanno determinato una diversità molto variegata di situazioni, esiste un margine di azione con cui la biblioteca può incidere dinamicamente sul suo futuro.

Innanzitutto valutare e ripensare l’organizzazione dei propri servizi non più e non soltanto con riferimento alle condizioni di erogazione, rilevabili attraverso i dati statistici sulla circolazione dei documenti, ma soprattutto con riguardo alle condizioni della loro fruizione effettiva, impiegando nuovi strumenti di indagine con cui monitorare i giudizi di valore espressi dagli utenti sulla qualità soggettivamente percepita, cioè sul rapporto tra ciò che si aspettavano e ciò che hanno trovato. È nell’esperienza di questa relazione personale che l’utente costruisce la propria idea di biblioteca, che poco o niente ha a che vedere con la qualità oggettiva del servizio ma che contribuisce alla formazione della sua reputazione generale.

Di qui, la necessità della comunicazione come strumento di promozione e valorizzazione della ricchezza delle offerte proposte per incrementare le opportunità di fruizione da parte del pubblico. Che non è il solo a trarne beneficio, perché nella conoscenza e nell’uso di servizi altrimenti ignorati è implicito il riconoscimento alla stessa biblioteca per l’impegno realizzato.

Trasmettere un’immagine corretta della propria fisionomia è di vitale importanza per un’efficace ed efficiente realizzazione dei propri fini istituzionali e favorisce un processo di fidelizzazione degli utenti che, all’interno della dinamica comunicativa, stimolano la biblioteca a progettare servizi adeguati per qualità e quantità al soddisfacimento della domanda. Ma la dimensione esterna non è la sola direzione dell’agire comunicativo di una biblioteca, che deve rivolgersi opportunamente anche al suo interno per incoraggiare buone pratiche organizzative, valorizzando l’apporto operativo di tutto il personale ed elevandone il livello motivazionale.[[23]](#footnote-23)

Certo, anche se la mission di una qualsiasi biblioteca scolastica, simile a tutte le altre, è quella di cercare di avvicinare il più possibile gli studenti alla cultura dei libri, non sempre è facile proseguire su questa strada. Molte volte sono gli stessi studenti che non vogliono sfruttare queste poche possibilità che la scuola gli concede, altre, è la scuola stessa impossibilitata a concedere buoni servizi agli studenti per molteplici problematiche. Infatti, gestire una biblioteca scolastica non è affatto facile. Sia dal punto di vista organizzativo, sia da quello amministrativo, i problemi che incorrono sono tanti. Principalmente ci si trova a fare i conti con studenti sempre meno attratti dalla prospettiva di ricercare e studiare su libri contenuti nella biblioteca, o anche con pochi interessi nella lettura e nell’apprendimento. Risulta, quindi, sempre più difficile riuscire a trasmettere la passione dei libri alle nuove generazioni e il compito della biblioteca si ammassa di problematiche lungo il suo percorso. Le tematiche che affliggono la biblioteca dell’istituto Giovanni Battista Della Porta, sono quelle che tormentano un po’ tutte le biblioteche scolastiche d’Italia, la situazione è molto simile in quasi tutti gli istituti e scuole, che parte dall’assenza di fondi pubblici, all’inesistenza di un progetto scolastico o regionale che a fine di rivalutare la biblioteca stessa, alla mancanza di personale adeguato e alla trascuratezza dello stato dei libri negli scaffali.

Purtroppo i problemi esistono in tutte le biblioteche e minacciano di incrinare un impianto progettuale costruito nel corso di anni, oltre che di azzerare un grosso investimento in termini di energie e di professionalità.

Una prima riflessione di carattere generale scaturisce dal ruolo degli insegnanti. Nel rapportarsi a loro, l'Amministrazione opera come in preda ad una patologia dissociativa: li considera pedine da spostare continuamente, infatti quasi ogni anno anche all’istituto Giovanni Battista Della Porta, cambia il responsabile alla cura della biblioteca, non riuscendo a mantenere una continuità progettuale all’interno della valorizzazione dei documenti; d'altra parte però li coinvolge in programmi ambiziosi e certo necessari, che richiedono una professionalità complessa e specifica, non improvvisabile. È doloroso pensare al lavoro, all'impegno e anche alle risorse economiche che rischiano di essere sacrificate ad un'ipotetica riduzione della spesa pubblica.

Ma anche in questa corsa al risparmio emergono contraddizioni, come quando si decide di impegnare nella biblioteca scolastica docenti ex art. 113 che, pur desiderosi di rendersi utili, pur preziosi in quanto permettono l'accesso alla struttura durante tutte le ore di lezione, sono tuttavia sprovvisti di formazione e professionalità specifica, anche perché nessuno la richiede. In questi casi l'ottica del risparmio cede il passo ad un utilizzo poco razionale delle risorse.

Passando a considerazioni più inerenti al progetto, bisogna sottolineare che la biblioteca scolastica richiede un lavoro costante e paziente. Anche se la tecnologia ha reso più incisivi alcuni passaggi, si tratta pur sempre di un lavoro di tessitura, anche e soprattutto relazionale, i cui frutti maturano in tempi non brevi. In un contesto di fragili certezze come quello dell'organizzazione scolastica, questa lentezza può rappresentare un problema perché ogni anno il lavoro rischia di essere azzerato o fortemente danneggiato. Eppure, soprattutto quando ci si relaziona con adolescenti, non si può volere tutto e subito.

Sia le problematiche di gestione, sia quelle finanziarie, mantengono la biblioteca in un forte stato di abbandono, difficilmente accessibile ad un pubblico esterno, anche per la mancanza di un catalogo multimediale che consente, tramite la rete, di conoscere in precedenza il materiale consultabile all’interno della biblioteca, ma l’organizzazione disordinata e una scarsa progettualità, rendono difficile l’approccio anche agli studenti stessi, che difficilmente, se non spronati a dovere, riusciranno ad addentrarsi nel labirinto culturale degli scaffali.

Un altro problema che si evince nelle biblioteche scolastiche è la conoscenza dell’ambiente. Infatti, il tipo di relazioni con l’ambiente gioca un ruolo molto importante nel definire l’identità di una biblioteca. Poiché non sempre i fini della biblioteca sono riconducibili alla sua appartenenza amministrativa, individuare tutti i possibili bisogni informativi che ad essa potrebbero rivolgersi diventa essenziale per tradurre gli scopi in obiettivi e determinare gli strumenti più idonei per realizzarli. Ciò implica un lavoro di analisi su alcuni aspetti dell’ambiente e della popolazione per trarne gli elementi su cui basarsi per costruire fisionomia, struttura e servizi.

Semplici questionari, indagini di mercato o fonti statistiche forniranno dati utili per definire strategie e priorità, compatibilmente alle risorse su cui fare affidamento. Il fatto che alcuni settori saranno curati con maggiore impegno non sta a significare un intento discriminante ma un’azione responsabile per il raggiungimento della propria mission, limitandosi per gli altri ambiti a svolgere una funzione di orientamento verso altre strutture.

Utili al riguardo possono essere gli orientamenti dei responsabili dei vari settori dell’ente, espressi attraverso forme diverse di collaborazione, dalle semplici indicazioni alla costituzione di veri e propri comitati. Pur non essendo necessario che sia uno specialista della disciplina, è importante che il bibliotecario acquisisca direttamente la conoscenza degli interessi dei propri utenti e disponga di una propria rete informativa.

Il contesto ambientale e socio-culturale si rispecchia dunque nelle raccolte di una biblioteca che definisce la propria identità non tanto in relazione all’appartenenza amministrativa ma nell’interazione con una determinata utenza e con i suoi bisogni. E poiché l’ambiente è in continua evoluzione, da tali relazioni la biblioteca stessa ne trarrà elementi di dinamicità che la renderanno memoria attuale di una comunità. Questo non significa però appiattirsi completamente sui gusti convenzionali dei propri utenti ai quali, mantenendo i legami anche con un sapere più vasto, bisogna comunque offrire opportunità diverse per ampliarne gli interessi. In questa difficile ricerca di un equilibrato rapporto tra particolare e generale si costruisce l’identità di una biblioteca che deve evitare il rischio di chiudersi nel localismo così come allontanare la tentazione all’universalità, attratta dai miraggi della rete.[[24]](#footnote-24)

Infine, un’altra problematica è quella relativa ai libri stessi. La mancanza di un intervento innovativo e un miglioramento dei libri che dovrebbe seguire una crescita ben definita all’evolversi degli interessi delle nuove generazioni, fa sì che la biblioteca non riesca a stare al passo coi tempi, così da complicare sempre di più il suo rapporto con l’utenza.

Importante è anche la conservazione dei libri, infatti la conservazione consiste in alcune tecniche di controllo, cura e trattamento approntate per rallentare nel tempo il deterioramento chimico dei libri e proteggerli da danni fisici. Il degrado fisiologico a cui sono comunemente soggetti i documenti dipende principalmente dalle condizioni di conservazione. Livelli troppo alti di umidità e la presenza di agenti inquinanti favoriscono la formazione delle muffe. L’eccesso di luce accelera la decomposizione chimica dei materiali organici di cui sono costituiti i libri. Gli insetti, che si cibano di carta e tele e prediligono ambienti caldi e sporchi, sono responsabili di gravi devastazioni. Movimentazioni e usi impropri possono causare alterazioni dei supporti e delle materie scrittorie.

Per garantire una conservazione a lungo termine dei materiali è importante tenere sotto controllo la temperatura dei locali, assicurando un’idonea aerazione; limitare l’irradiamento diretto delle fonti luminose con accurate schermature; effettuare una costante pulizia dei documenti e degli arredi; eliminare tutte le possibili fonti di infestazione, proibendo il consumo di cibi e bevande; maneggiare con cura i documenti.

È buona norma infine installare impianti di sicurezza per prevenire le effrazioni ed eventuali calamità, come incendi e allagamenti, mediante sistemi in grado di rilevare intrusioni e segnalare la presenza di fumo o perdite d’acqua.[[25]](#footnote-25)

Tutti questi problemi relativi alle biblioteche scolastiche, sono riconducibili quasi interamente alla mancanza di fondi che le scuole hanno per gestire le loro biblioteche. Nemmeno progetti esterni, come il FORUM DELLE SCUOLE STORICHE NAPOLETANE, al quale ho preso parte, o altre organizzazioni improntate sulla qualifica e la rivalutazione di biblioteche secolari come quella dell’istituto Giovanni Battista Della Porta, hanno contribuito a sollecitare finanziamenti comunali per la gestione di un patrimonio culturale così importante.

Mancanza di personale, mancanza di strutture, mancanza di progettualità e di incontro verso i ragazzi, sono tutte conseguenze sia della poca volontà di investire tempo sulla riqualifica dei libri e nell’approccio di questi con le nuove generazioni, ma anche conseguenze inevitabili di una scarsa collaborazione economica statale, regionale e comunale.

**4. CONCLUSIONI**

**4.1 Dalla valutazione della biblioteca, ai problemi della biblioteca oggi.**

In un’epoca contraddistinta da una enorme mole d’informazioni ogni giorno, si fanno urgenti alcune nuove necessità. In particolare i giovani, che in questo periodo di repentino cambiamento vivono e si rapportano col resto del mondo, necessitano di mezzi che li aiutino a non perdersi nell’oceano d’informazioni in cui sono sommersi. Lo sviluppo tecnologico, in particolare quello informatico, permette infinite nuove possibilità, ma è importante che le nuove generazioni sappiano usarle e ne approfittino con coscienza. La scuola può e deve fare molto in questa direzione e per questo deve sfruttare al meglio le potenzialità di quelli che da sempre sono i luoghi deputati alla ricerca d’informazioni, le biblioteche.

Il dibattito internazionale innescato dalle principali associazioni bibliotecarie del mondo ha messo in rilievo il ruolo irrinunciabile delle biblioteche scolastiche nella formazione di alunni e studenti, in particolare nella didattica della ricerca informativa e del confronto critico. Nonostante questo riconoscimento internazionale, le biblioteche scolastiche faticano ad imporsi nell’ambito dell’istruzione, in particolar modo nel nostro Paese, dove manca una legislazione che ne fissi le caratteristiche e riconosca il ruolo professionale di chi se ne occupa. Negli ultimi due decenni si è assistito, però, ad una progressiva presa di coscienza del problema, che si è concretizzata nel proliferare di numerose iniziative autonome di promozione delle biblioteche scolastiche in Italia.

Le biblioteche hanno come principale obiettivo il supporto alla didattica e alla ricerca. La conoscenza e l’utilizzo delle loro collezioni e dei loro servizi è quindi di fondamentale importanza per tutti i loro utenti (studenti, docenti, ricercatori, studiosi).

Eppure molti di essi ignorano o comunque non conoscono abbastanza bene né le raccolte (soprattutto quelle digitali) né i servizi (soprattutto quelli più innovativi).

Le biblioteche hanno da sempre cercato, attraverso i mezzi a loro disposizione, di rendere accessibili i propri servizi e le proprie collezioni sia agli utenti fisicamente presenti in biblioteca che, almeno in parte, a quelli che, per vari motivi, non vi si potevano recare. Con l’avvento di internet, la possibilità di raggiungere gli utenti lontani è notevolmente aumentata e, all’interno dei servizi che le biblioteche sono in grado di offrire anche a distanza, la *library instruction* (istruzione all’uso della biblioteca) è tra quelli che maggiormente può avvantaggiarsi delle nuove opportunità offerte dalla rete.[[26]](#footnote-26)

Vari studi sui bisogni degli studenti delle biblioteche e sulla loro conoscenza della biblioteca[[27]](#footnote-27) riportano che la grande maggioranza di quelli che frequentano la biblioteca in realtà non conoscono né i servizi né le risorse disponibili, che quindi rimangono largamente inutilizzati. Dalle indagini abbastanza recenti, svolte in istituzioni universitarie italiane sul possibile ruolo delle biblioteche nell’e-learning, mostrano come la biblioteca e i suoi servizi online siano poco o quasi per niente conosciuti e utilizzati dagli studenti, come i docenti non promuovano presso gli studenti l’utilizzo della biblioteca e come, addirittura, talvolta gli studenti appaiano più consapevoli dei loro docenti della necessità dell’uso della biblioteca.[[28]](#footnote-28)

Le biblioteche, nell’istruire i loro utenti, hanno tradizionalmente fatto uso di lezioni o incontri illustrativi di tipo frontale, seminari, visite guidate, istruzioni di gruppo effettuate con ausili di tipo audiovisivo, guide a stampa, esercizi di tipo pratico, istruzione impartita attraverso programmi informatici, assistenza di tipo individuale e *point-of-use* (materiali scritti o presentazioni audiovisive presenti nel luogo in cui si rileva la necessità di

informare l’utente); tutti strumenti questi che richiedono la presenza fisica degli utenti in biblioteca (o in un’aula)[[29]](#footnote-29) escludendo quindi a priori tutti coloro che, per i motivi più diversi, non possono recarvisi. Se nel passato esistevano ragioni valide per impartire la *library instruction* solo all’interno delle biblioteche, visto che anche le risorse documentarie e i servizi si trovavano solo al loro interno, adesso la situazione è radicalmente cambiata con il vertiginoso aumento degli utenti remoti, anche in relazione al costante aumento dei corsi a distanza messi a punto dalle università: basti pensare che già nel

1995 le università statunitensi che offrivano corsi a distanza erano circa un terzo della totalità.[[30]](#footnote-30) In Italia, se “al 2002 le esperienze di servizi bibliotecari organizzati, strutturati e integrati all’interno di ambienti virtuali per l’apprendimento erano ancora quasi inesistenti”,[[31]](#footnote-31) già nel 2006 si affermava che “non esiste Ateneo che non abbia qualche esperienza in corso che ha a che fare con il settore ‘e-learning’”.[[32]](#footnote-32)

In questo contesto, le biblioteche hanno visto rivalutare il loro ruolo, come supporto all’istruzione a distanza. In aggiunta, esse hanno recentemente vissuto due grandi trasformazioni: da una parte le collezioni, in particolare quelle relative alle pubblicazioni periodiche, hanno vi sto un capovolgimento del rapporto tra il formato elettronico, disponibile online e quello cartaceo: il primo non è più complementare al secondo, ma è diventato il formato principale (spesso l’unico disponibile) di cui, talvolta, il secondo diventa complementare, trasformando notevolmente, rispetto al passato, le modalità di accesso alle collezioni della biblioteca; dall’altra parte i visitatori delle biblioteche, già in diminuzione grazie ai numerosi servizi disponibili onli-ne, dimostrano di voler sfruttare i vantaggi delle risorse on-line al pari di quelli per i quali l’accesso remoto rappresenta una necessità. Così come i cataloghi delle biblioteche hanno subito una irreversibile trasformazione passando dal formato cartaceo (consultabile solo dagli utenti presenti in biblioteca), a quello elettronico (accessibile a tutti gli utenti dell’ente di appartenenza) e infine al catalogo in linea (accessibile tramite internet a tutti gli utenti remoti), così la formazione sui servizi della biblioteca è in grado di utilizzare strumenti che le permettano di raggiungere una platea sempre più vasta per comunicare e istruire sia in maniera sincrona che asincrona.[[33]](#footnote-33)

Agli utenti che non si presenteranno mai di persona in biblioteca va garantito lo stesso livello di supporto, sia in termini di servizi che di risorse, rispetto a coloro che frequentano fisicamente la biblioteca, poiché tutti gli utenti hanno diritto ad usufruire dei servizi e delle risorse delle biblioteche di tutte le istituzioni di istruzione superiore indipendentemente dal luogo in cui essi si trovino. C’è addirittura chi ipotizza che in futuro le differenze tra i due tipi di utenza potrebbero

(anzi dovrebbero) scomparire.

Il ricorso a strumenti e-learning appare a molti una possibile soluzione sia per poter raggiungere tutti i potenziali utenti delle biblioteche che per far fronte alla continua diminuzione in termini di personale, risorse e tempo a disposizione da parte delle biblioteche, sebbene secondo i risultati di un’indagine condotta su istituzioni di istruzione

superiore che offrivano corsi a distanza,[[34]](#footnote-34) ad incidere sulla realizzazione di programmi di *library instruction* a distanza non sono tanto fattori come le maggiori dimensioni dell’istituzione (in termini di studenti iscritti), la disponibilità di budget e di personale bibliotecario, quanto piuttosto gli sforzi e l’iniziativa di singoli bibliotecari.

La *library instruction*, proprio per il suo carattere introduttivo e di presentazione, nella scelta dei suoi strumenti deve individuare quelli che siano il più possibile facili da usare e familiari per l’utente e, al tempo stesso, deve adattarsi ai cambiamenti tecnologici che da una parte coinvolgono l’erogazione dell’istruzione superiore e dall’altra trasformano le abitudini degli utenti per non correre il rischio di diventare arcaica e obsoleta. Bisogna però fare attenzione a non pensare che l’invenzione tecnologica più recente sia comunque, in quanto tale, anche la più adatta ai bisogni formativi degli utenti e quella più accessibile e comprensibile all’intera utenza, in quanto:

*che sia opportuno istruire il pubblico all’uso della biblioteca è una convinzione che segue la storia delle biblioteche di ogni tipo e che di conseguenza ha modificato le proprie modalità seguendo i mutamenti organizzativi e tecnologici, considerando anche la composizione del pubblico, ma conservando immutato il principio di base.[[35]](#footnote-35)*

Vero anche, che i cambiamenti tecnologici hanno portato ad un’informatizzazione quasi globale della biblioteca, ma impiegare l’elaboratore elettronico per gestire le procedure che costituiscono il motore della biblioteca non significa semplicemente svolgere in modo automatico attività, dapprima eseguite manualmente, per compilare, con minor fatica e più rapidamente, gli strumenti di tipo tradizionale. Né vuol dire riprodurre meccanicamente la tipologia e l’ordine delle operazioni. Significa, invece, cambiare la logica di funzionamento delle procedure e degli strumenti mediante software di gestione.

Il computer non è la manna dal cielo che risolve tutti i problemi, che mette ordine nelle procedure e fa funzionare servizi che prima non funzionavano.

Esso è uno strumento che può migliorare e rendere più funzionali procedure e servizi solo se questi sono ben organizzati.

Certo, i vantaggi della gestione elettronica, portano una notevole riduzione dei costi e un miglioramento della qualità del catalogo, eliminando gli sprechi di lavoro duplicato mediante l’adesione a reti bibliotecarie, con servizi condivisi come il prestito interbibliotecario e la catalogazione derivata. Immediata è la disponibilità della notizia bibliografica per il lettore che può recuperare sull’Opac l’informazione di un libro appena catalogato; sapere in tempo reale che il libro cercato è in prestito; navigare all’interno delle informazioni per recuperare altre registrazioni che a quelle sono collegate.

Sorprendente è ancora la facilità con cui si possono effettuare le ricerche su dati immagazzinati grazie alla creazione di archivi ordinati per ogni tipo di elemento informativo dai quali il lettore può recuperare informazioni sulla base di una parola o frase.

Nel nuovo scenario, anche il catalogo della biblioteca diventa solo uno dei possibili strumenti di recupero dell’informazione tra una grande varietà di fonti informative presenti in linea.

Si parla di catalogo come *one-stop-shopping* (punto di accesso unico) alla biblioteca e il servizio centrale delle biblioteche basate sull’accesso diventa il *document delivery*, vera alternativa all’acquisto e al prestito dei documenti.[[36]](#footnote-36) A queste nuove sfide risponde il servizio di “portale”, cioè l’estensione del catalogo dal posseduto di una singola biblioteca a “portale” di un universo di risorse informative mediante reti di collegamenti da un unico punto della rete a risorse selezionate da esperti come fonti di qualità, in alternativa ai motori di ricerca. Garantendo l’accesso alle risorse informative elettroniche disponibili 24 ore su 24 e consultabili da qualsiasi computer connesso ad Internet, la biblioteca stessa perde di fisicità, ma diventa un nodo

informativo che organizza e gestisce l’accesso alle idee e alle informazioni, su qualsiasi supporto registrate, ovunque esse siano conservate, e le rende disponibili nel momento in cui sono necessarie al lettore.

Oggi tutto è cambiato, la rete, internet, permette un più facile approccio e avvicinamento alle testimonianze e il ruolo del bibliotecario sembra quasi essere passato in secondo piano, tanto che ci si potrebbe domandare se le biblioteche oggi hanno ancora un senso, visto che in rete si può trovare praticamente di tutto. Ma nessuna evoluzione sarebbe possibile se non restasse attaccata alle radici della propria tradizione. Ora più che in passato, le biblioteche giocano un ruolo fondamentale, perché è attraverso di loro che il cittadino si gioca il diritto di accesso all’informazione e alla conoscenza, in un momento in cui le leggi di mercato intrappolano il futuro per inseguire influenze mediatiche e interessi commerciali e la comunità si arrangia passivamente, condannata al presente senza profondità di memoria, futuro e cultura. Le biblioteche rappresentano uno dei pochi presidi democratici rimasti, fonti di identità personale e collettiva, connettori verso l’altro, insomma, un vero luogo di energia in cui le persone si caricano a vicenda nel vedersi impegnate nel personale lavoro creativo e di apprendimento permanente.

**BIBLIOGRAFIA**

*Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccani, Roma, 1960, Volume 37, cit. p. 95

V. BAUDO, *Come cambiano i servizi bibliotecari per ragazzi*. *Nuove tecnologie e nuove prospettive per le biblioteche pubbliche e scolastiche*,Milano, Editrice bibliografica, 2008

S. J. CLAYTON, *Going the distance: library instruction for remote learners*, London, Facet Publishing, 2007

M. GUERRINI*, Guida alla biblioteconomia*, Milano, Editrice Bibliografica, 2008

IFLA. AIB. *Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie*. Edizione italiana di *Measuring quality*, a cura della Commissione nazionale Università ricerca. Roma: AIB, 1999

*Linee guida IFLA/Unesco per le biblioteche scolastiche*. Edizione italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche scolastiche dell'AIB. Coordinamento e revisione di Luisa Marquardt e Paolo Odasso. Prefazione di Luisa Marquardt. Premessa di Paolo Odasso. Roma: AIB, 2004

D. LOMBELLO, *La biblioteca scolastica*, Milano, Franco Angeli, 2009

B. LONGO, *Biblioteche e formazione on line: un nuovo servizio informativo integrato, in La biblioteca ibrida*, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 2003

P. LUCCHINI, *Le nuove linee guida per le biblioteche scolastiche*, in “Biblioteche oggi”, 2004, 6, pp. 14 – 22.

G. MAZZITELLI, *Che cos’è una biblioteca*, Carrocci editore, Roma, 2005

J. MAZZOCCHI, *Istruzione all’uso della biblioteca,* in “Biblioteche oggi”, 2011, 9, pp. 56 – 70.

L. MEZZA, *Cenni sulle condizioni didattiche, morali ed economiche del R. Istituto tecnico e nautico di Napoli Giovan Battista Della Porta*, Napoli, Giannini & figli, 1884

M. S. RASETTI, *Linee guida per la redazione delle carte dei servizi delle biblioteche pubbliche,*Roma,AIB, 2004

C. REVELLI, *Catalogazione*, Roma, AIB, 1996

C. REVELLI, *L’educazione del pubblico*, in “Biblioteche oggi”, 1998, 4, pp. 56 – 58.

A. SERRAI, *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1983

G. SOLIMINE, *La biblioteca : scenari, culture, pratiche di servizio*, Roma-Bari, Laterza, 2004

G. SOLIMINE, *Carta dei servizi, obiettivo da non perdere,* in “Biblioteche oggi”, 1997, 10, pp. 16 – 24.

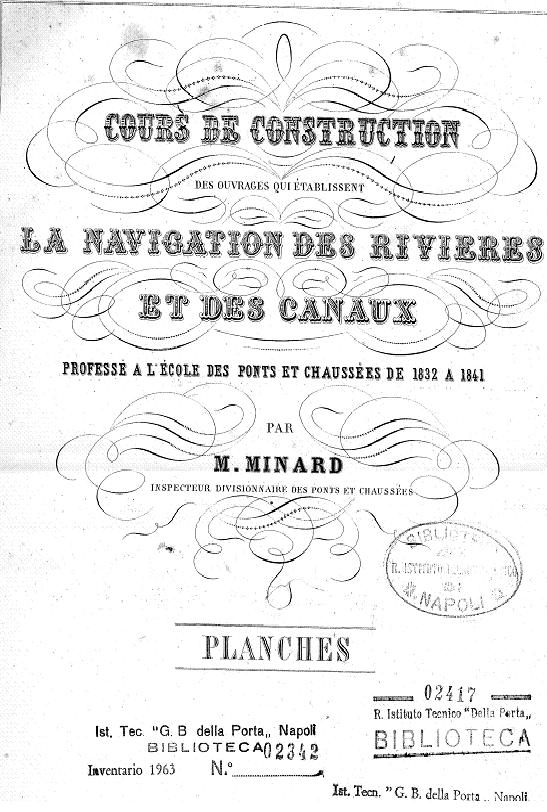
M. TRIGARI, *Sette anni dopo, le ragioni di una svolta*, in “Biblioteche oggi”, 2002, 3, pp. 18 – 23.

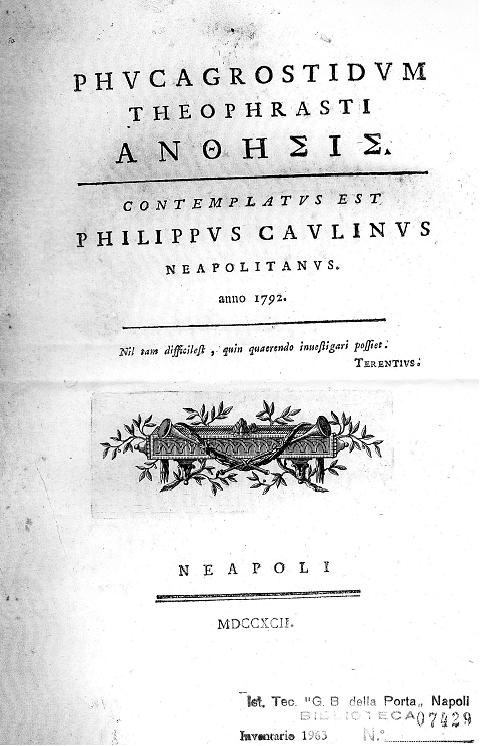
**Sitografia:**

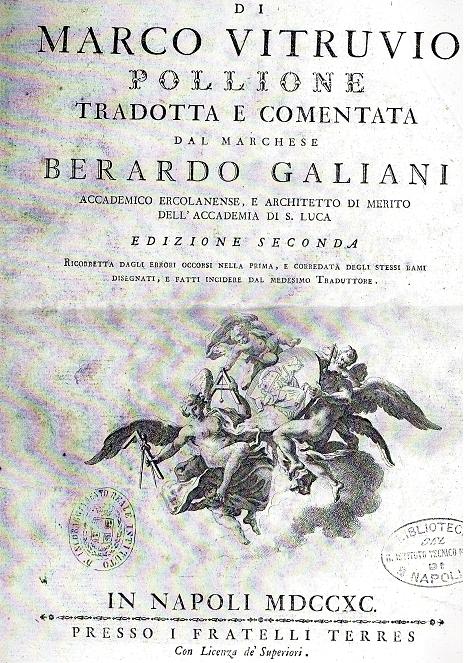
*Manifesto IFLA - UNESCO sulla biblioteca scolastica (1999), La biblioteca scolastica nelle attività di insegnamento e apprendimento per tutti,* <http://www.aib.it/aib/commiss/cnbse/manif.htm>, ultima consultazione 16/03/2013

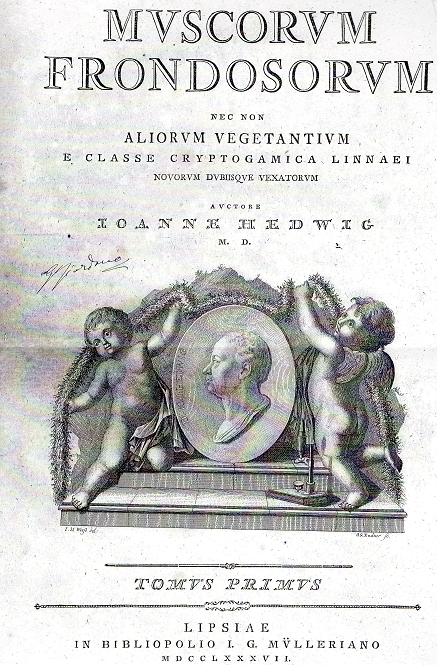
G. FEDERICI, *Lo scenario dell’e-learning e la biblioteca digitale*, (2008), <http://www.rinascimento-digitale.it/documenti/dla/dla-contributi/Elearning.pdf>, ultima consultazione 15/04/2013

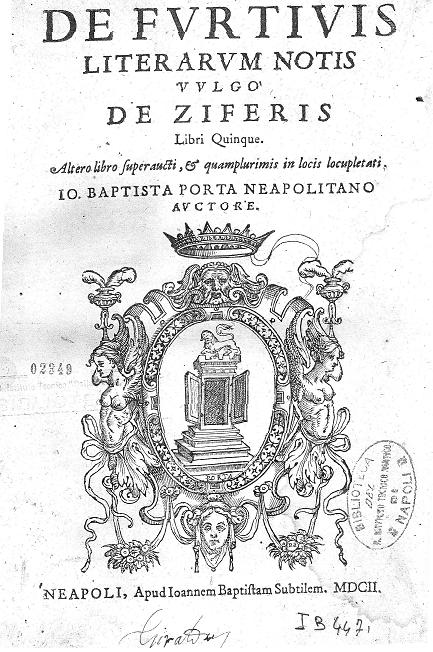
V. FREDA, *Elementi di biblioteconomia*,(2008), <http://www.vincenzofreda.it>, ultima consultazione 23/04/2013

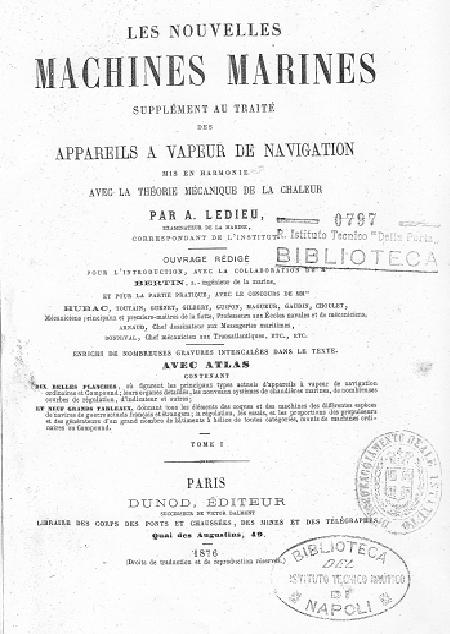




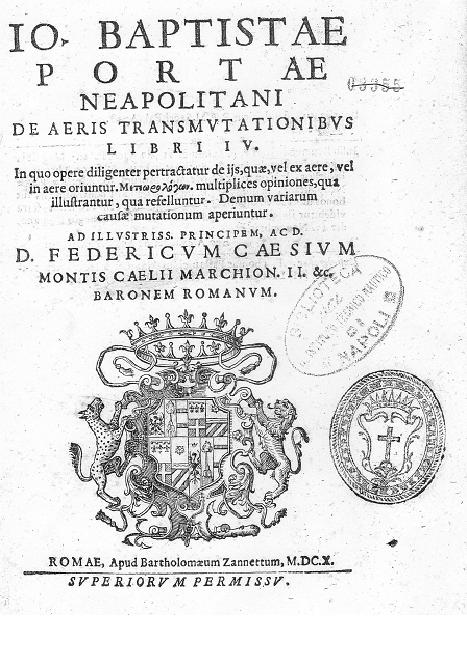


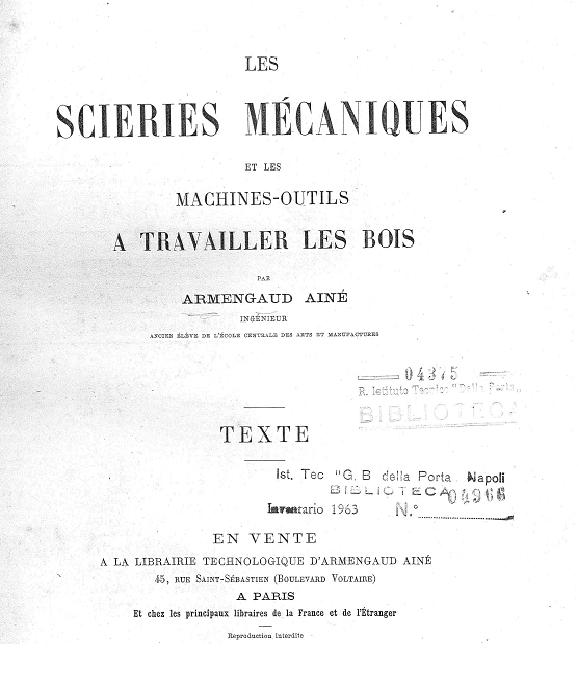


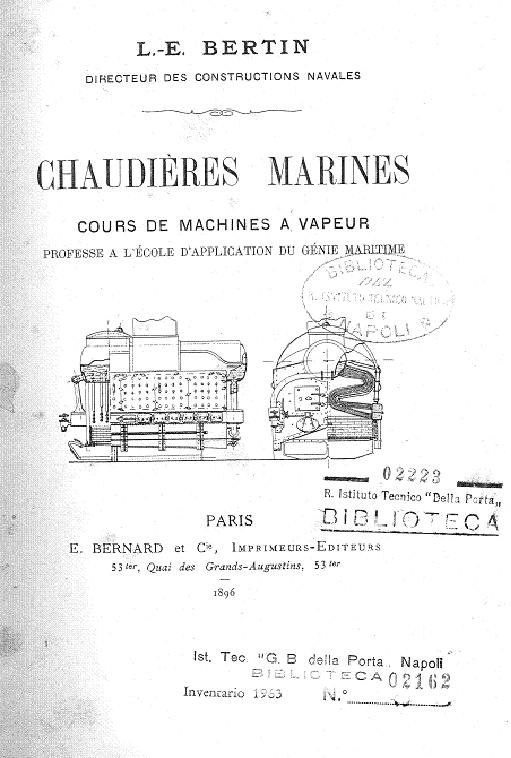


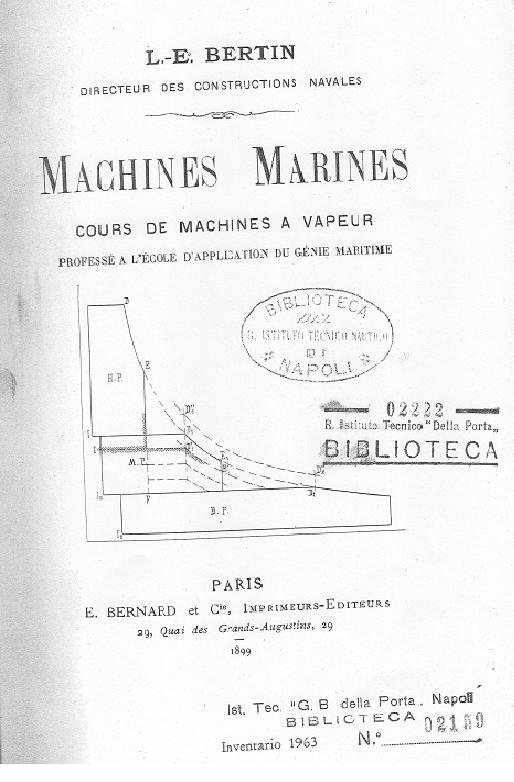


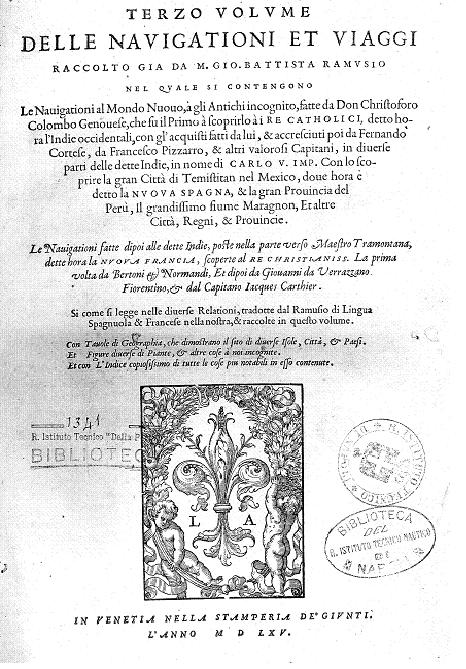


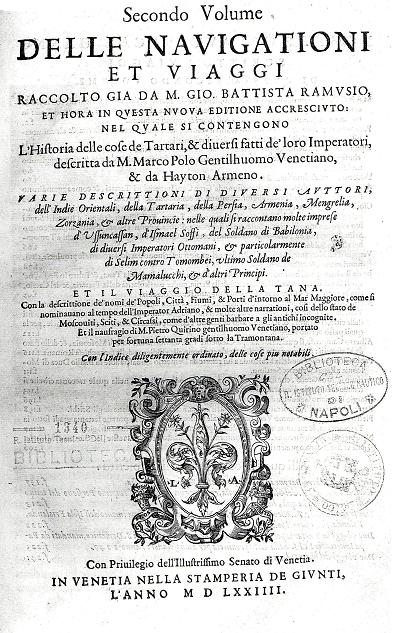


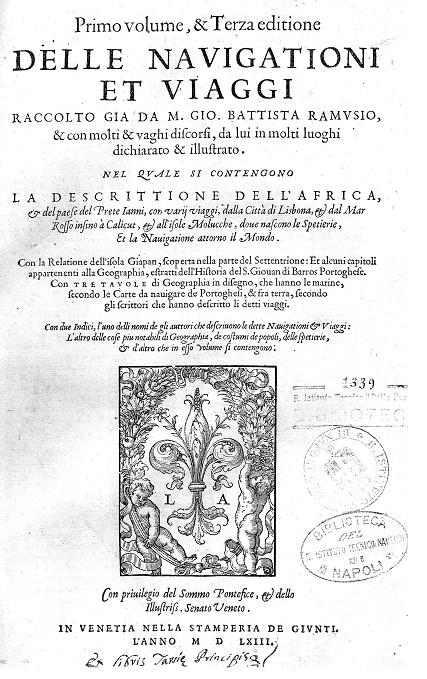


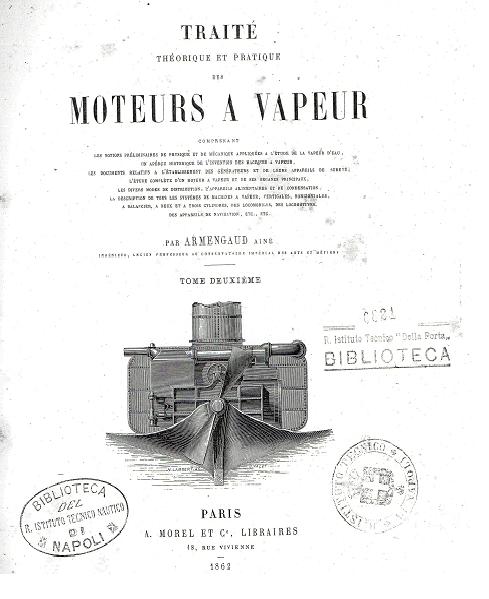


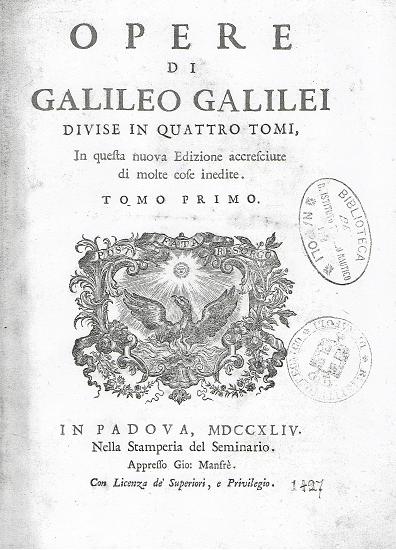


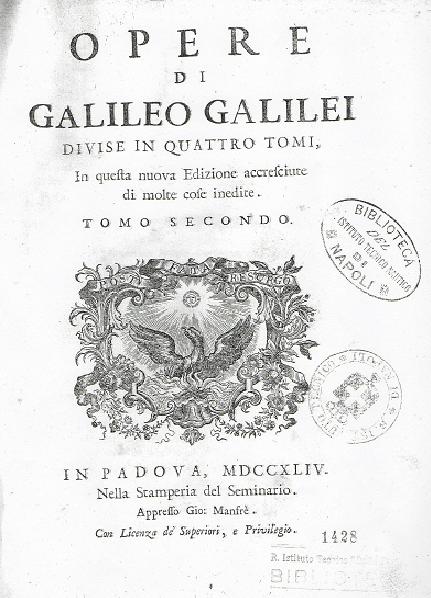


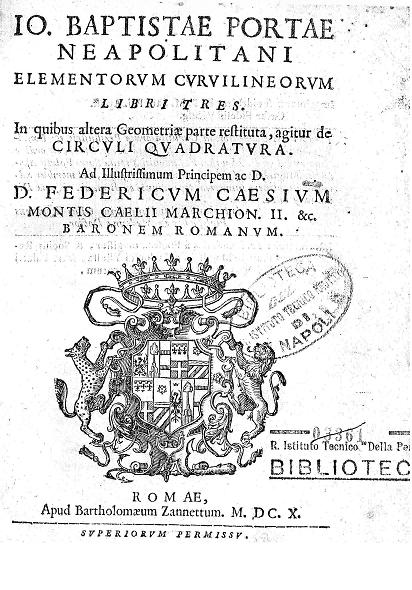


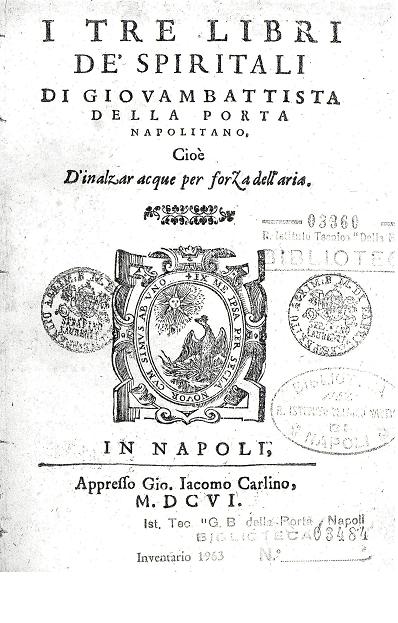




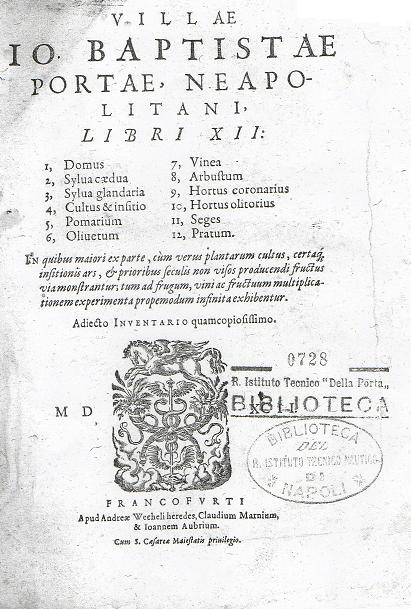


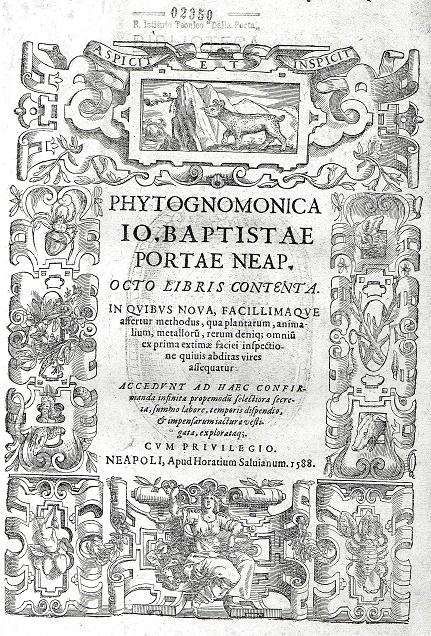












1. *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell’Enciclopedia Italiana Treccani, 1960, Volume 37, p. 95 [↑](#footnote-ref-1)
2. L. MEZZA, *Cenni sulle condizioni didattiche, morali ed economiche del R. Istituto tecnico e nautico di Napoli Giovan Battista Della Porta*, Napoli, Giannini & figli, 1884, p. 34. [↑](#footnote-ref-2)
3. Ivi, pp. 5-6. [↑](#footnote-ref-3)
4. Ivi, p. 10. [↑](#footnote-ref-4)
5. Ivi, pp. 38-39. [↑](#footnote-ref-5)
6. G. MAZZITELLI, *Che cos’è una biblioteca*, Carrocci editore, Roma, 2005, p. 29 [↑](#footnote-ref-6)
7. *Manifesto IFLA - UNESCO sulla biblioteca scolastica (1999), La biblioteca scolastica nelle attività di insegnamento e apprendimento per tutti,* <http://www.aib.it/aib/commiss/cnbse/manif.htm>, ultima consultazione 16/03/2013 [↑](#footnote-ref-7)
8. *Manifesto IFLA - UNESCO sulla biblioteca scolastica (1999), La biblioteca scolastica nelle attività di insegnamento e apprendimento per tutti*, <http://www.aib.it/aib/commiss/cnbse/manif.htm>, ultima consultazione 16/03/2013 [↑](#footnote-ref-8)
9. *Linee guida IFLA/Unesco per le biblioteche scolastiche*. Edizione italiana a cura della Commissione nazionale biblioteche scolastiche dell'AIB. Coordinamento e revisione di Luisa Marquardt e Paolo Odasso. Prefazione di Luisa Marquardt. Premessa di Paolo Odasso. Roma: AIB, 2004 [↑](#footnote-ref-9)
10. A. SERRAI, *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1983, p. 118 [↑](#footnote-ref-10)
11. G. SOLIMINE, *Carta dei servizi, obiettivo da non perdere,* in “Biblioteche oggi”, 1997, .10, p. 6 [↑](#footnote-ref-11)
12. G. MAZZITELLI, *Che cos’è una biblioteca*, Carrocci editore, Roma, 2005, p. 32 [↑](#footnote-ref-12)
13. M. S. RASETTI, *Linee guida per la redazione delle carte dei servizi delle biblioteche pubbliche,* AIB, Roma 2000, 2004, p. 157. [↑](#footnote-ref-13)
14. M. TRIGARI, *Sette anni dopo, le ragioni di una svolta*, in “Biblioteche oggi”, 2002, 3, pp. 18-19. [↑](#footnote-ref-14)
15. G. MAZZITELLI, *Che cos’è una biblioteca*, Carrocci editore, Roma, 2005, pp.41-43 [↑](#footnote-ref-15)
16. C. REVELLI, *Catalogazione*, AIB, Roma 1996, p. 45 [↑](#footnote-ref-16)
17. Ivi, p. 46 [↑](#footnote-ref-17)
18. Ibid. [↑](#footnote-ref-18)
19. V. FREDA, *Elementi di biblioteconomia*, <http://www.vincenzofreda.it>, ultima consultazione 23/04/2013 [↑](#footnote-ref-19)
20. V. FREDA, *Elementi di biblioteconomia*, <http://www.vincenzofreda.it>, ultima consultazione 23/04/2013 [↑](#footnote-ref-20)
21. G. MAZZITELLI, *Che cos’è una biblioteca*, Carrocci editore, Roma, 2005, pp.67-69 [↑](#footnote-ref-21)
22. A. SERRAI, *Guida alla biblioteconomia*, Firenze, Sansoni, 1983, p. 43 [↑](#footnote-ref-22)
23. G. SOLIMINE, *La biblioteca : scenari, culture, pratiche di servizio*. Roma-Bari, Laterza, 2004 p. 44 [↑](#footnote-ref-23)
24. V. FREDA, *Elementi di biblioteconomia*, <http://www.vincenzofreda.it>, ultima consultazione 23/04/2013 [↑](#footnote-ref-24)
25. V. FREDA, *Elementi di biblioteconomia*, <http://www.vincenzofreda.it>, ultima consultazione 23/04/2013 [↑](#footnote-ref-25)
26. J. MAZZOCCHI, *Istruzione all’uso della biblioteca,* in “Biblioteche oggi”, 2011, 9, p. 56 [↑](#footnote-ref-26)
27. SUSAN J. CLAYTON, *Going the distance: library instruction for remote learners*, London, Facet Publishing, 2007, p. 76-77. [↑](#footnote-ref-27)
28. G. FEDERICI, *Lo scenario dell’e-learning e la biblioteca digitale*, <http://www.rinascimento-digitale.it/documenti/dla/dla-contributi/Elearning.pdf>, ultima consultazione 15/04/2013 [↑](#footnote-ref-28)
29. J. MAZZOCCHI, *Istruzione all’uso della biblioteca,* in “Biblioteche oggi”, 2011, 9, p. 59 [↑](#footnote-ref-29)
30. Ivi, p. 59 [↑](#footnote-ref-30)
31. B. LONGO, *Biblioteche e formazione on line: un nuovo servizio informativo integrato, in La biblioteca ibrida*, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Editrice Bibliografica, 2003, p. 210. [↑](#footnote-ref-31)
32. G. FEDERICI, *Lo scenario dell’e-learning e la biblioteca digitale*, <http://www.rinascimento-digitale.it/documenti/dla/dla-contributi/Elearning.pdf>, ultima consultazione 15/04/2013 [↑](#footnote-ref-32)
33. J. MAZZOCCHI, *Istruzione all’uso della biblioteca,* in “Biblioteche oggi”, 2011, 9, p. 60 [↑](#footnote-ref-33)
34. Ivi, p.60 [↑](#footnote-ref-34)
35. C. REVELLI, *L’educazione del pubblico*, “Biblioteche oggi”, 1998, 4, p. 46 [↑](#footnote-ref-35)
36. V. FREDA, *Elementi di biblioteconomia*, <http://www.vincenzofreda.it>, ultima consultazione 23/04/2013 [↑](#footnote-ref-36)